



RELAZIONE CIRCA LE ATTIVITA' SVOLTE NEL CORSO DELL'ANNO 2013



SOMMARIO

1. **Presentazione**
2. **Attività e funzionamento delle sedi decentrate**
3. **Animazione e fruizione turistica**
4. **Educazione e comunicazione didattica e ambientale**
5. **Realizzazione di materiale didattico e promozionale**
6. **Newsletter e sito internet: aggiornamento**
7. **Partecipazione a fiere e manifestazioni a carattere ambientale e di divulgazione turistica**
8. **Iniziative volte al sostegno e valorizzazione della fauna selvatica**
9. **Manutenzione aree attrezzate, sentieri e sedi decentrate**
10. **Progetto PEACE**
11. **Manifestazione sportiva internazionale "Trofeo Danilo Re" - edizione 2013**
12. **Finanziamenti L.R. 86/83 e D.P.C.M. 12.10.2000 e progetti conseguenti**
13. **Servizio di vigilanza ecologica**
14. **"Alta...qualità" per una montagna sostenibile**
15. **Il corridoio ecologico del Fiume Oglio e il "giardino fluviale" dei camuni**
16. **Recupero e valorizzazione di percorsi di interconnessione in Rete Ecologica delle aree protette della Valle Camonica e "Dai parchi alla Rete Ecologica Regionale (RER)": nasce "Rete Natura di Valle Camonica"**
17. **Progetto Speciale Agricoltura**
18. **Progetto "Rifugi differenti"**
19. **Attività forestali e autorizzazioni ai sensi del r.r. 5/2007**
20. **Lo stato della pianificazione e la quarta variante al PTC del Parco**
21. **Piano di gestione del cinghiale dal Parco Adamello**
22. **La seconda "Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina"**
23. **Il Bilancio Idrico del bacino dell'Oglio prelacuale**
24. **Le piste ciclabili di Valle Camonica**
25. **Dati finanziari relativi alla gestione del Parco dell'Adamello da parte della Comunità Montana di Valle Camonica**
26. **Un nuovo modello di bivacco sulle Alpi**
27. **Riordino della segnaletica pubblicitaria lungo la SS 42**
28. **Rete natura di Valle Camonica**
29. **Piani di Gestione dei Siti "Natura 2000"**
30. **Nuova cartografia di Valle Camonica – Sentiero 1 e App**
31. **Minifestival scienza**
32. **Fitodepurazione**
33. **Valle Camonica Sostenibile**
34. **Le previsioni per il futuro: alcune riflessioni tratte dalla "Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2014 e al bilancio pluriennale 2014-2016" del Parco Adamello Assessore**

Di seguito si elencano brevemente le principali attività svolte dallo staff del Parco Adamello nel corso dell'anno 2013 e alcuni riferimenti di lavoro per l'anno 2014 ad esse conseguenti

1 – PRESENTAZIONE

A CURA DI DARIO FURLANETTO – DIRETTORE DEL PARCO ADAMELLO

Il difficile momento congiunturale, caratterizzato da una crisi finanziaria globale e da una particolare situazione di disagio economico che coinvolge l'intera Unione Europea, ed in particolare il nostro Paese, costringe tutti quanti abbiano responsabilità di gestione e governo, anche in ambito locale, a confrontarsi con alcune valutazioni di ordine generale dalle quali fare poi discendere decisioni coerenti.

Pertanto, nelle pagine che seguiranno si cercherà di rendere conto, in sintesi, circa alcune scelte che hanno accompagnato il lavoro del Parco dell'Adamello nel corso del 2013, impostandone pertanto il corso del 2014 e degli anni a seguire. Quello che segue è, dunque, una sorta di **"Bilancio Sociale"** con il quale il Parco presenta le proprie attività ai cittadini con la speranza di riceverne osservazioni, critiche e stimoli, allo scopo di poter sempre meglio servire la propria Comunità, locale e regionale.

La prima considerazione che credo di poter esprimere è che l'attuale crisi economico-finanziaria è accompagnata da un'altrettanto forte **crisi ambientale globale**: cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e di funzionalità ecosistemica, acidificazione degli oceani e dei suoli, solo per citare gli elementi più drammatici. Scegliere che cosa fare nel Parco dell'Adamello, anche nelle azioni quotidiane solo apparentemente lontane da tali temi, senza invece tenerne conto, sarebbe un'imperdonabile errore di strategia tecnica e di miopia politica.

L'Adamello, inteso come luogo geografico, rappresenta la più importante riserva idrica solida italiana, riserva idrica che si sta lentamente sciogliendo.

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano, che tiene monitorato il nostro ghiacciaio, in sinergia con l'Università di Brescia e con il Servizio Glaciologico Lombardo, ha evidenziato che il ghiacciaio dell'Adamello sta drammaticamente diminuendo in superficie coperta, in dimensioni e in spessore (complessivamente, quasi l'11% in meno rispetto a 20 anni or sono). Ciò è enfatizzato anche dal fatto che l'aumento della temperatura media annua in montagna risulta quasi il triplo rispetto a quello della pianura (+ 1,5 gradi rispetto a + 0.5).

Ciò comporta che, a caduta, vadano previsti nei prossimi anni una serie di fenomeni così brevemente riassumibili: aumento dei periodi di siccità estiva, aumento dei picchi di piovosità e conseguente aumento dei rischi di alluvione e di dissesto idrogeologico.

Se a ciò si aggiungono fenomeni di tipo atmosferico di ordine generale oramai evidenti, quali l'aumento dell'intensità e concentrazione delle piogge e di intensità e forza dei venti, un'area come quella del Parco dell'Adamello, composta da torrenti e valli caratterizzate da imponente trasporto solido e forti pendenze, non potrà certo sottrarsi a una serie di fenomeni di dissesto che vanno non tanto rimediati quando avvenuti, ma innanzitutto stabilmente monitorati, contenuti e per quanto possibile, prevenuti.

L'evento drammatico della **frana di Sonico – Valle Rabbia** del 27 luglio 2012 e l'esondazione dell'Oglio con erosione della SS 42 dell'ottobre scorso – evidente conseguenza della prima - non sono che esempi di quanto potrà avvenire sull'intero arco alpino nei prossimi anni.

Masse incoerenti di pietre, sabbie e limi, che per secoli sono state imbrigliate dai ghiacci, stanno lentamente perdendo consistenza e sciogliendosi; ciò determinerà, unitamente ai sempre più frequenti fenomeni di picchi piovosi elevati, un ridisegno complessivo del sistema idrologico delle valli alpine.

Essere coscienti di ciò ci aiuterà a prevenire danni ben più gravi di quelli materiali, che ci saranno e saranno cospicui, soprattutto iniziando con il mettere al sicuro centri abitati e vite umane.

Le poche forze, umane ed economiche, a disposizione del Parco e le limitate - quasi nulle - competenze in materia, non sono certo in grado di assolvere un così gravoso ruolo che spetta a numerosi altri attori, sia interni alla stessa Comunità Montana, sia operanti su scala nazionale e regionale.

Ma è sicuramente compito del Parco svolgere un servizio di sensibilizzazione a tutti i livelli, nonché inserirsi in tale contesto con interventi di sostegno e di stimolo. Proprio in tale direzione è andata una importante sessione della "Fiera della sostenibilità 2013" dedicata all'acqua, dove, con l'aiuto di glaciologi, geologi ed esperti idrologi, si è cercato di far capire e conoscere meglio quello che sta avvenendo e quello che ci aspetta.

Uno strumento utile in tale ambito è rappresentato dal **"Bilancio Idrico del bacino dell'Oglio prelacuale"**, spesse volte citato e che, se realizzato, assumerà anche valore di riferimento nella determinazione dei parametri inerenti a nuove e antiche captazioni idriche in valle, pratica che si è accentuata negli ultimi anni destando non poca preoccupazione tra gli abitanti e tra le forze sociali e culturali più attente e sensibili ai fenomeni di sfruttamento e di conseguente possibile degrado delle risorse idriche vallive.

Il rapporto instaurato con l'Autorità di Bacino già sin dal 2012 in tale ambito, rientra anche nelle logiche già in atto, di costruire un sempre più solido confronto scientifico, tecnico e politico anche con le aree confinanti ed in prospettiva, con l'intero arco alpino, territori che più o meno tutti subiscono analoghi fenomeni di degrado. Il raccordo e il rafforzamento dei rapporti con le Autorità Idrauliche aiuterà il nostro territorio a sostenere e contenere quei fenomeni poc'anzi descritti, che sono già parte del nostro vissuto e che sempre più lo diventeranno.

Analogamente per il Parco dell'Adamello **andrà mantenuto e rafforzato il rapporto con Alparc, quale strumento di coordinamento delle aree protette alpine** e con le altre aree protette del cosiddetto "Triangolo Retico": il Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Naturale Adamello – Brenta.

Questo "Sistema di Aree Protette", dovrà inoltre rapportarsi sempre più strettamente con i due Parchi lombardi delle Orobie bergamasche e delle Orobie valtellinesi e con il Parco dell'Alto Garda bresciano. In tal senso la condivisione anche di personale (come già è in corso da due anni con le Orobie Valtellinesi) dovrebbe favorire una sinergia di azioni tra gli enti.

Anche nel territorio di Valle Camonica il coordinamento e lo scambio di informazioni, servizi e il reciproco sostegno, dovranno essere, per quanto possibile, rafforzati e istituzionalizzati. La recente nascita di **"Rete Natura di Valle Camonica"**, promossa e sostenuta dal Parco Adamello che ha per la prima volta raccolto e presentato in modo unitario i dati sul livello di protezione ambientale e naturalistica della Valle Camonica, ha portato a risultati sorprendenti. Oltre il 55% del territorio vallivo è "Area Protetta" intendendo con tale termine la presenza di strumenti normativi, pianificatori e gestionali speciali, quindi non ordinari, indirizzati alla tutela e gestione sostenibile di natura, paesaggio e beni culturali.

Questo fatto, già di per sé straordinario, non esaurisce completamente quanto in valle sta evolvendo nel settore della tutela e promozione del patrimonio ambientale.

Infatti, il **Fiume Oglio** è stato recentemente riconosciuto da Regione Lombardia quale “Corridoio ecologico principale” di interesse regionale nell’ambito della Rete Ecologica Regionale (RER) ed in piena sintonia con quanto prevedono le direttive europee in materia di reti ecologiche; in Val Grigna ERSAF, unitamente al Parco dell’Adamello e alle Amministrazioni Locali, con il patrocinio del CAI e di altre Associazioni, ha allo studio un progetto di ulteriore allargamento della cosiddetta “area vasta”, oltre la già tutelata foresta demaniale della Val Grigna, con lo scopo di individuare nuovi strumenti di tutela e promozione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale di quel territorio; il Comune di Edolo sta promuovendo un nuovo parco locale (PLIS) lungo l’Ogliolo. Il fermento che ha sempre caratterizzato la Valle Camonica su questi temi rende conto di un’attenzione culturale e politica di grande significato: Associazioni, Enti Locali e spesso anche privati, nel corso degli ultimi trent’anni hanno dato vita ad un mosaico di strumenti di gestione che oggi sono patrimonio collettivo della Valle. Essere coscienti di questo patrimonio e dell’immenso valore che rappresenta è un primo passo verso l’obiettivo successivo che dovrà svilupparsi nel corso del 2014: una messa a regime del “sistema” affinché la valle possa trarne una serie di vantaggi e di ritorni, sia in termini di qualità di vita dei propri cittadini, sia in termini di sviluppo economico.

In tale contesto, particolare attenzione andrà posta allo sviluppo della **Rete Ecologica Regionale (RER)** di Lombardia che, proprio per tutelare la connettività ecologica regionale e per tutelare gli ecosistemi più fragili, ha inserito nel proprio PTR, dandogli valore di priorità assoluta, tale elemento di pianificazione tra i tre sistemi prioritari del PTR (assieme alla rete dei trasporti e a quella dell’energia).

La concessione da parte di **Fondazione Cariplo** di un contributo pari ad € 285.000,00 finalizzato alla riqualificazione del **corridoio ecologico del Fiume Oglio**, intervento che prevede un costo complessivo di 542.300,00 Euro (cofinanziati per la cifra rimanente da BIM e Comunità Montana di Valle Camonica con il bilancio 2013) e l’avvenuta acquisizione nel corso del 2012 al patrimonio gestito dalla Comunità Montana di oltre 50 ettari di Demanio Fluviale finalizzati principalmente a realizzare tale progetto, valorizzando contestualmente il fiume quale elemento strategico per la sicurezza idraulica del territorio camuno, vanno nella direzione degli obiettivi sovra esposti: contrasto alla perdita di biodiversità e prevenzione dei dissesti conseguenti ai cambiamenti climatici in corso.

Nel corso del 2013 il Parco dell’Adamello ha collaborato con il GAL Valle Camonica e Val di Scalve, alla elaborazione di un secondo lotto di riqualificazione del Fiume Oglio, tra Breno e Darfo Boario Terme.

Da pochi giorni la Fondazione Cariplo ha confermato il cofinanziamento di tale secondo lotto che consentirà quindi, nei prossimi anni, di dar corpo ad un vasto intervento di riordino paesaggistico e fruitivo del corso d’acqua.

Il corridoio del Fiume Oglio rappresenta anche un elemento di raccordo e di valorizzazione turistica dell’intera valle attraverso le **piste ciclabili di Valle Camonica** che, una volta completate, doteranno tutta l’area camuna di un lungo itinerario che dai confini con le Province di Trento (Passo Tonale) e di Sondrio (Passo Aprica) consentiranno di approdare sino al Lago d’Iseo e da qui, di congiungersi con la Ciclovía dei Laghi – quindi con Bergamo e Verona – e con quella dell’Oglio - verso Cremona e Mantova.

In realtà, tale percorso ciclabile costituirà, e già oggi costituisce in quanto per la maggior parte la pista è percorribile in sede protetta, uno dei principali percorsi europei, consentendo il collegamento tra le Regioni poste a nord delle Alpi (percorsi ciclabili del Fiume Reno e del Lago di

Costanza) con il Po ed il Mare Adriatico. Al momento sono aperti e attrezzati in sede protetta i tratti ciclabili posti tra Ponte di Legno e Vezza d'Oglio. Il percorso è comunque tracciato su strade sterrate anche da Vezza d'Oglio sino a Edolo. Da Edolo a Capo di Ponte mancano collegamenti segnati ma durante il 2013 sono state individuati tracciati facilmente percorribili in bicicletta sebbene non in sede protetta. Nel corso del 2014 verrà segnalato il percorso che sarà quindi fruibile lungo l'intera tratta camuna. Infatti, da Capo di Ponte la "Pista ciclabile camuna" procede verso Pisogne e il Lago d'Iseo in sede propria per oltre 40 chilometri (salvo brevissimi tratti, essenzialmente in coincidenza di incroci con altre arterie). A Pisogne, la pista attraversa il borgo a bordo lago sino a connettersi con il tratto Vello - Toline. Da qui, si possono raggiungere Iseo e quindi Sarnico, per poi proseguire lungo la "Ciclovía dell'Oglio", il percorso che da Paratico, attraversando i territori dei due Parchi fluviali dell'Oglio nord e dell'Oglio sud, arriva al Po. Nel corso del 2013 il Parco Adamello si è fatto promotore della sottoscrizione di un accordo di programma con le Comunità Montane del Sebino Bresciano e dei Laghi Bergamaschi, quindi con i due Parchi fluviali dell'Oglio nord e sud, accordo finalizzato proprio alla realizzazione della pista ciclabile dell'Oglio. Regione Lombardia ha recentemente riconosciuto tale impegno coordinato inserendo nel proprio "Piano della viabilità ciclistica lombarda", in corso di VAS, tale ciclovía tra i percorsi strategici regionali.

Altro elemento sul quale si è attentamente operato nel corso del 2013 è stato quello relativo **al ruolo dell'agricoltura e dell'alpicoltura** che, anch'esse, vanno lette in un contesto di crisi finanziaria ed ambientale globali.

Le azioni che in questi anni sono state messe in atto dalle Aree Protette, ma con esse anche in altri contesti ritenuti di "marginè", potrebbero nell'arco di pochi anni rappresentare un utile, forse indispensabile, modo di reagire alle crisi globali.

Se le avanguardie del mondo accademico ed economico individuano sempre il futuro di larghe fasce di popolazione del pianeta nella riscossa della marginalità - intesa come uso sostenibile delle risorse naturali e ambientali - nella capacità di adattamento e nell'applicazione di elevati contenuti tecnologici a pratiche tradizionali, forse occorre prendere atto che ciò è quanto da anni stiamo facendo, spesso nell'indifferenza di larghi strati della popolazione. Occorre allora rafforzare la promozione delle attività svolte, mantenendosi pronti, disponibili e preparati a rafforzare ed esportare le nostre esperienze.

Le azioni di sostegno all'agricoltura e zootecnia di montagna, intese anche come una miriade di "piccole" azioni che spesso potremmo definire di "mantenimento e conservazione del territorio e delle pratiche agricole" che il Parco da anni va svolgendo, quali il ripristino e manutenzione dei muretti a secco (il bando in proposito è stato reiterato nel 2013 ed ha riscosso grande successo di partecipazione), la realizzazione o l'ammodernamento di pozze di abbeverata, lo studio e l'indirizzo di forme di pascolamento sostenibili e compatibili, la valorizzazione dei prodotti della filiera agricola (Fatuli e Silter, per tutti) devono non solo mantenersi, ma rafforzarsi! Per fare ciò occorre trovare nuove strade, anche tecnologicamente e strutturalmente avanzate e innovative. Anche le piccole azioni, come il sostegno a manifestazioni e gare (straordinaria per partecipazione e qualità dell'evento la "Gara per cani da pastore" svoltasi al Cadino della Banca nell'agosto 2013, evento fortemente voluto e sostenuto dal Parco dell'Adamello) ovvero corsi di formazione per tecnici (grande partecipazione hanno avuto i corsi per operatori nella coltivazione di piccoli frutti organizzati dal Parco e da APAV, preziosa associazione di volontari camuni operante nel settore agricolo anche non professionale) dovranno proseguire e rafforzarsi.

In tale ambito va letto il progetto attivato nel 2012 di un primo campo sperimentale a Temù relativo alla coltivazione di fragole e piccoli frutti in alta quota, progetto che ha dato nella stagione 2013 i primi gustosi frutti (letteralmente!) dimostrando la bontà dell'intuizione prima e della sua pratica applicazione poi.

Questi progetti, pur nella scarsa dotazione di risorse a disposizione, andranno riproposti nel 2014, possibilmente affiancandoli con altre azioni relative al recupero di prodotti tipici dei nostri climi e delle nostre montagne: dalle carni di pecora alla segale, dall'orzo alle castagne. Tali prodotti delle nostre terre alte vanno pensati in "filiera": marchio di qualità per le carni, selezione di razze ad elevato valore biologico (pecora di Corteno?), contemporanea valorizzazione di segale orzo e castagne (pane, birra, pasta, etc.), il tutto inserito in un contesto di sostegno anche sul piano della riqualificazione del paesaggio e di incremento del turismo e di attività sportive compatibili (arrampicata su roccia, sci di fondo, rafting, etc).

Avvicinandosi i giorni dell'Expo 2015 tali interventi assumono ancora di più un valore strategico ed è di questi giorni che, a seguito del Congresso mondiale tenutosi a Milano in Regione Lombardia sulla Quinoa (*Chenopodium quinoa*), pianta erbacea annuale della famiglia delle Chenopodiaceae (parente stretta del nostro Peruk o spinacio selvatico alpino, si sta valutando l'opportunità di un suo utilizzo anche nelle nostre terre. La Quinoa, di origine andina, cresce sin oltre i 4.000 metri di quota e rappresenta un prodotto agricolo di grande interesse alimentare.

Nel corso degli anni 2012 e 2013 si è dato corso ad una serie di studi conoscitivi dei principali pascoli del Parco al fine di conservare quegli habitat che rappresentano tasselli di strategica importanza per valorizzare appieno una risorsa fondamentale, oltre che per l'agricoltura e la zootecnia, anche per la biodiversità alpina. Tali studi sono confluiti nei Piani di gestione dei SIC e ZPS del Parco dell'Adamello (Siti di importanza comunitaria inseriti in Rete Natura 2000) che, una volta approvati da Regione Lombardia, dovranno poi essere concretizzati con azioni di gestione coerenti e messi a frutto.

Per fare ciò sarà indispensabile cercare e trovare azioni comuni con il Servizio Agricoltura e con il Servizio Turismo della Comunità Montana, che devono trovare nel Servizio Parco Adamello uno strumento di sostegno aggiuntivo nella sperimentazione e di eccellenza e nella presentazione del territorio, sinergico alle loro politiche.

"Passare dal margine al centro, riproponendosi come modello di sostenibilità ambientale": questo era il proponimento adottato nel 2012 nel presentare la proposta di bilancio e che rappresentava, in estrema sintesi, l'obiettivo strategico del triennio 2012 - 2014 del Parco Adamello.

La prime due edizioni della **"Fiera della sostenibilità alpina"** hanno assunto tale obiettivo come elemento cardine ed hanno messo alla prova la capacità di aggregare ed unire energie ed eventi, non nella sola Val Saviove dove si sono svolti la maggior parte dei momenti di riflessione e ricerca, ma dell'intera media e alta Valle.

Fondamentale è stato in tal senso il ruolo del Parco nelle azioni di coordinamento e valorizzazione, azioni affiancate in particolare dal Settore Cultura e Turismo della Comunità Montana e da quello Agricoltura.

I vari attori locali della Val Saviove, ad iniziare dalla Pro Loco e dal gruppo promotore di "Ere da Nadal" di Monte, hanno saputo mettere in campo e presentare a livello internazionale l'appel del territorio, soprattutto nel dedicare tempo e attenzione ai dettagli della manifestazione. Preme poi ricordare il successo del bando internazionale di concorso relativo alla presentazione di un progetto di bivacco alpino presentato di concerto con il Distretto Culturale nell'ambito della rassegna "Aperto 2012".

Gli oltre 200 partecipanti hanno presentato, nella maggior parte, progetti di grande significato e valore sia tecnico sia estetico. L'obiettivo per il 2013 era poi stato quello di proseguire con ancora più vigore sulla strada intrapresa: coordinamento e creazione di sinergie positive tra pubblico e privati per sostenere lo sviluppo armonioso delle nostre comunità. L'interessamento del CAI di Brescia, dei CAI di Valle Camonica e di alcune imprese private sta ora portando alla concreta realizzazione del bivacco che verrà posizionato nel 2014 al Passo Salarno, in sostituzione del già presente "Bivacco Giannantonj".

Infine, non si ottengono buoni risultati senza personale adeguatamente preparato e motivato. Per "personale" qui non si intende solamente il personale della Comunità Montana, Ente gestore del Parco dell'Adamello, del BIM oramai stabilmente coordinato con la prima, o il minuto e prezioso nucleo di dipendenti allocato presso il Servizio Parco Adamello dell'Ente, peraltro sensibilmente ridimensionato negli ultimi anni, ma anche il ben più numeroso e cospicuo gruppo di persone rappresentato dagli addetti delle tre Sedi decentrate (le Case del Parco di Cevo e di Vezza d'Oglio e il Centro Faunistico di Paspardo), delle **Guardie Ecologiche Volontarie - GEV**, dei neonati **Operatori Faunistico Volontari - OFV**, novità del 2013 che si affiancano soprattutto al centro Faunistico di Paspardo, nonché delle varie organizzazioni e gruppi che partecipano, spesso molto attivamente e volontariamente, alla vita del Parco. A tutti loro un ringraziamento riconoscente.

2- ATTIVITÀ E FUNZIONAMENTO DELLE SEDI DECENTRATE DEL PARCO

Le sedi decentrate del Parco dell'Adamello di Cevo, Paspardo e di Vezza d'Oglio nel corso del 2013 hanno svolto, come peraltro in passato, un ruolo di grande importanza per marcare la presenza del Parco sul territorio in termini d'animazione culturale e di attività di educazione ambientale. Da molti anni, infatti, le attività didattiche, divulgative e promozionali del Parco dell'Adamello trovano nelle tre Case del Parco un importante supporto logistico ed operativo.

La "**Casa del Parco**" di **Vezza d'Oglio** è gestita dalla ditta Alternativa Ambiente, piccola ma solida realtà che svolge attività di educazione ambientale rivolta a famiglie e adulti, tra le quali primeggiano passeggiate per osservare la fauna alpina, escursioni per ascoltare il bramito dei cervi, concerti in quota di musica classica, escursioni serali per osservare la volta celeste, visite guidate al Museo Naturalistico, trekking con docili asini, escursioni invernali con le racchette da neve (ciaspole) diurne e serali ed escursioni e weekend micologici.

Aspetto fondamentale per la Casa del Parco è la collaborazione con gli Istituti Scolastici, locali e non, di ogni ordine e grado, che si articola in molteplici attività: uscite naturalistiche nel Parco, giornalieri o di più giorni in autunno, inverno e primavera; progetti accoglienza in autunno all'inizio dell'anno scolastico aventi lo scopo di affiatte i gruppi classe neo-formati (prime classi) e di consolidare i rapporti tra elementi della stessa classe ed anche tra gli stessi ed i propri docenti; settimane bianche tra neve, natura e sci; settimane verdi con una notte in tenda per fine anno scolastico. Oltre al Centro Visitatori la Casa del Parco è costituita anche da una parte ricettiva, l'Ostello Casa del Parco dell'Adamello: la struttura infatti è idonea ad ospitare singoli, famiglie, gruppi e scolaresche (anche con persone diversamente abili) durante tutto il corso dell'anno.

Diverse le possibilità per soggiornare presso la Casa del Parco dell'Adamello: per singoli, coppie e famiglie viene offerto il trattamento di pernottamento e prima colazione (B&B). Per gruppi (minimo 15 persone) è offerto, su richiesta, il servizio in mezza pensione e pensione completa. Inoltre per gruppi che ne facciano richiesta è possibile anche la formula in autogestione.

La Casa del Parco offre, per i propri Ospiti, il piccolo giardino, la Sala Didattica (sala con grande schermo per la visione di filmati e diapositive) ed anche un parcheggio antistante la struttura, recentemente risistemato. Nutrito ed apprezzato è stato il calendario estivo 2013, con

organizzazione di accattivanti serate a tema, eventi, escursioni, giochi per bambini: il riscontro dei turisti e della popolazione locale è stato di ben n. 645 partecipanti.

Dal mese di aprile 2012 la gestione della nuova **Casa del Parco di Cevo in Val Savio** è affidata alla Ditta Essetiese srl. La Casa del Parco è posta in una cornice alpina di straordinaria bellezza, su un poggio dal quale si domina gran parte della Valle Camonica e delle valli adiacenti. La dimora alpina venne realizzata all'inizio del secolo scorso, acquistata dalla Comunità Montana di Valle Camonica, ente gestore del Parco Adamello, quindi restaurata e ristrutturata. La destinazione della villa è quella di Centro Parco, per far vivere la struttura ponendola al centro delle attività didattiche e turistiche della Valsavio e del Parco Adamello.

La Casa del Parco è dotata di un corpo principale, disposto su quattro livelli, destinato a ricettività extra - alberghiera (sono disponibili indicativamente 22 posti letto) e a centro visite del Parco dell'Adamello.

I servizi che la Casa del Parco offre sono:

- l'attività ricettiva extra - alberghiera verso visitatori, secondo la formula dell'Ostello, con un numero indicativo di 22 posti letto;
- l'apertura al pubblico del centro visite del Parco - punto informazioni con fornitura di informazioni, materiale divulgativo, eventuale guida alle mostre permanenti;
- l'ideazione e l'organizzazione, la pubblicizzazione e la realizzazione di progetti specifici di tipo didattico - ambientale, adatti alle varie categorie di utenti potenziali, da svolgersi presso i locali e gli spazi disponibili dell'intero complesso;
- l'organizzazione, la pubblicizzazione e la realizzazione di visite in ambiente nel territorio della Val Savio e dell'intero Parco dell'Adamello per singoli, gruppi organizzati o scolaresche;
- l'apertura al pubblico tutti i giovedì pomeriggio, di uno sportello per la raccolta e lo smistamento di pratiche di ufficio dedicate agli utenti della Valsavio.

Nella struttura di Villa Ferrari è stato anche allestito un **Museo Mineralogico** – inaugurato nel luglio 2013 - che ospita campioni di rocce e minerali del Gruppo dell'Adamello e un masso inciso in camuno antico (etrusco celtico? – rune celtiche?) probabilmente risalente al 1200 – 1550 aC, molto interessante per la conoscenza del patrimonio culturale e storico-archeologico alpino.

I partecipanti alle attività organizzate e i visitatori totali della struttura sono stati, nel corso del 2013, oltre mille.

La **sede decentrata di Savio dell'Adamello** è stata aperta in occasione della “Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina 2013” e, alla fine del 2013, i locali del piano terra della struttura sono stati concessi in comodato gratuito d'uso all'Associazione “Gruppo Resistere”.

Il **Centro Faunistico e C.R.A.S. (Centro Recupero Fauna Selvatica) di Paspardo** ha contribuito anche nel corso del 2013, nella specificità del proprio ruolo, con numerose manifestazioni che hanno avvicinato ancora di più i cittadini al Parco ed alla vita degli ambienti naturali che lo stesso racchiude. Il primo semestre del 2013 ha segnato il cambio di gestione della struttura: a Legambiente Lombardia è infatti subentrata, dal 1° luglio 2013, l'Associazione “Uomo e Territorio - Pro Natura” grazie alla stipula di una convenzione triennale, valevole fino al 2016.

Il Centro Faunistico, esteso su una superficie boscata di 7 ettari all'interno dell'area protetta, è accessibile anche a persone con disabilità motorie e a non vedenti.

Un sentiero-natura, attrezzato con pannelli didattici e suggestive altane in legno che si elevano tra le chiome dei pini silvestri, percorre tutta l'area faunistica tra le chiome dei grandi alberi dove si apre uno splendido panorama sulla Concarena, sul Pizzo Badile e sul fondovalle camuno.

Il Centro ospita cervi, caprioli, rapaci, ricci e altri animali non più idonei al reinserimento in natura a seguito di incidenti o traumi. La cura della fauna selvatica ferita o debilitata è un'attività che risponde ad una molteplicità di istanze di natura scientifica, conservazionistica ed etica.

Il Centro Faunistico propone diversi percorsi che hanno in comune la tutela dell'ambiente; l'idea alla base dei progetti è quella di un sistema formativo integrato: da una parte il territorio come aula didattica decentrata, dall'altra la scuola come luogo dove diffondere una nuova etica ecologica, cioè un sistema di valori atto a promuovere un comportamento e un pensare ecologicamente sostenibile. Nel 2013, oltre al Parco dell'Adamello, altri 5 Comuni hanno partecipato come partner delle iniziative proposte dalla Casa del Parco, introducendo una novità importante nel quadro delle iniziative curate dal Centro Faunistico, dagli sviluppi speriamo incoraggianti in merito al coinvolgimento delle comunità locali nella custodia del proprio territorio. Le attività per famiglie hanno quasi sempre ottenuto un discreto livello di adesione (15 eventi, media 16, min 4, max 40 persone) sono state in generale molto apprezzate dai partecipanti, soprattutto quelle che coinvolgevano attivamente i bambini in pratiche a margine di un momento di formazione con materiali audiovisivi. Anche gli incontri naturalistico-culturali proposti hanno riscosso una discreta adesione (14 eventi, media 16, min 4, max 40 partecipanti), soprattutto quelli serali. Le tematiche affrontate erano varie, pur rimanendo fedeli alla tematica generale della biodiversità. In totale la nuova gestione del Centro ha portato, dal 1° luglio all'8 novembre 2013, un totale di 592 visitatori. Tra gli interessanti eventi organizzati si ricorda – in data 6 luglio 2013, l'importante giornata di studio denominata *“PROGETTO STAMBECCO ADAMELLO - Costituzione del gruppo di lavoro e primo incontro formativo sul monitoraggio della specie”*, molto partecipata, che ha visto la presenza, oltre che del personale del Parco dell'Adamello, anche di Biologi del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco Adamello-Brenta.

3 - ANIMAZIONE E FRUIZIONE TURISTICA NEL TERRITORIO DEL PARCO

Come già esposto nel punto precedente, il Parco investe annualmente risorse economiche e organizzative specificamente destinate alle iniziative di animazione sul territorio, soprattutto avvalendosi delle proprie sedi decentrate. L'attività si esplica soprattutto durante l'estate attraverso la realizzazione di un'articolata attività di escursioni, di animazione, di serate di approfondimento degli aspetti naturalistici, storici e culturali dell'area protetta, di servizi di informazione a cittadini e turisti attraverso mostre fotografiche ed esposizioni museali; il tutto per garantire un servizio dinamico e di qualità che avvicini il Parco al proprio territorio e alla popolazione residente. In particolare, nel corso del 2013 tale attività si è articolata in molteplici iniziative, che hanno coinvolto diversi soggetti (Assorifugi, Guide Alpine, Slow Food, Pro Loco Valsaviore, Parco Nazionale dello Stelvio) con i quali ci si è coordinati per tenere nel massimo conto le attività di animazione culturale e turistica organizzate sul territorio da altri soggetti.

4 - EDUCAZIONE E COMUNICAZIONE DIDATTICA E AMBIENTALE

Da anni il Parco promuove specifiche iniziative rivolte al mondo della scuola e dei fruitori dell'area protetta, tese ad incentivare una frequentazione consapevole del territorio e a favorire la conoscenza – e quindi il rispetto - dei valori paesaggistici, naturalistici, culturali e antropici del Parco. Le attività intraprese nel 2013, che rivestono un ruolo di primaria importanza all'interno degli obiettivi di gestione e programmazione dell'Ente, costituiscono un supporto nella crescita

pedagogica dei bambini e dei ragazzi durante la transizione dalla scuola (e dalla società) attuale a quella riorganizzata sulle autonomie amministrative e culturali.

I progetti e le iniziative attivate nel 2013, analogamente a quanto avvenuto in gran parte anche negli anni precedenti, sono stati attuati anche grazie alle realtà che da anni operano nel settore dell'Educazione Ambientale in collaborazione con il Parco dell'Adamello e sono consistite, principalmente, nelle seguenti attività:

- Adesione all'iniziativa regionale **"Sistema Parchi"** di Regione Lombardia con la predisposizione di numerose visite guidate per n. 100 Classi lombarde nel Parco.
- Adesione all'iniziativa regionale **"Di parco in Parco"** 2013 con eventi in tutte e tre le Case del Parco;
- Produzione di materiale e sussidi didattici ed informativi
- Attività di **pet-therapy** con cavalli per ragazzi disabili;
- Laboratori didattici e ludici, soggiorni educativi
- Iniziative didattiche varie (corsi e seminari, monitoraggio ambientale, realizzazione di materiale illustrativo etc.).
- **"Natura al Cinema 2012/2013"**, che ha coinvolto n. 6.579 alunni della Valle.

Il Parco – tramite le Case del Parco - ha inoltre aderito all'iniziativa didattica regionale **"dall'EXPO al Po"** da sperimentare, in attesa dell'EXPO 2015, già nell'anno scolastico 2013-2014 con tre classi pilota scelte presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "F. Meneghini" di Edolo.

Il Parco dell'Adamello, insieme al Parco Nazionale dello Stelvio ed ai Parchi Regionali dell'Alto Garda Bresciano, delle Orobie Bergamasche e delle Orobie Valtellinesi ha inoltre ricevuto un contributo regionale di € 1.506,40 per l'attuazione di attività didattiche per *l'attuazione dell'azione D4 prevista dal progetto LIFE09 NAT/IT/000160 Arctos "conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico"* finalizzate alla sperimentazione di attività di informazione ed educazione ambientale - sia in ambito scolastico che extra-scolastico - per diffondere comportamenti in grado di consentire la convivenza uomo-orso sull'arco alpino.

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono, in particolare:

- Diffondere capillarmente il progetto LIFE nei plessi scolastici della Comunità Montana di Valle Camonica, con particolare riguardo all'azione di informazione e sensibilizzazione delle scuole;
- Coinvolgere in modo diretto i referenti dei singoli plessi scolastici, intervenendo in sede di consiglio d'istituto, dopo aver contattato i Dirigenti Scolastici;
- Sensibilizzare gli insegnanti al tema "Conservazione dell'Orso bruno" proponendo loro alcuni interventi ludici/didattici nelle scuole;
- Incentivare la partecipazione degli insegnanti stessi ai corsi di formazione già previsti dall'azione D4;
- Incentivare le classi coinvolte alla partecipazione degli eventi finali previsti dal progetto LIFE, azione D4, creando una rete di diffusione capillare dell'iniziativa, che si terrà al termine dell'anno scolastico 2013/2014.

5 - REALIZZAZIONE DI MATERIALE DIDATTICO E PROMOZIONALE

Uno degli elementi essenziali della strategia di informazione e comunicazione del Parco, anche con finalità turistiche, è dato dalla disponibilità di materiale cartaceo informativo, quali depliant, opuscoli informativi etc.

Particolare importanza riveste l'aggiornamento e la ristampa del cospicuo materiale illustrativo, promozionale e divulgativo sul Parco già realizzato, consistente in quaderni, libri, schede didattiche, poster, depliant, cartoline, adesivi etc.

Il materiale promozionale prodotto viene distribuito alle Pro Loco della Valle Camonica, ai Comuni, alle APT e Uffici Turismo, ai commercianti che ne faranno richiesta. I prodotti realizzati vengono inoltre distribuiti in occasione di fiere e manifestazioni sia a carattere locale sia regionale e nazionale.

In tale ambito nel corso del 2013 la gamma del materiale didattico e promozionale del Parco dell'Adamello è stata integrata da tre nuove iniziative editoriali.

La prima riguarda la *Nuova Cartografia di Valle Camonica*, un progetto cartografico che interessa l'intera Valle Camonica e Alto Sebino composto da 6 carte escursionistiche in scala 1:25.000. E' possibile acquistarle, presso i rivenditori accreditati, sia singolarmente che in set.

Il libro *"Guida escursionistica degli alpeggi del Parco dell'Adamello"* realizzata in collaborazione con l'Associazione Uomo e Territorio Pro Natura è stata stampata in 500 copie. Un pratico volumetto da mettere in zaino che descrive le malghe attive nel territorio camuno, proponendo anche una serie di itinerari escursionistici – in vendita.

Il volume *"Fauna delle Alpi Lombarde"* (300 copie) è una completa guida che tratta oltre duecento specie di mammiferi, uccelli, anfibi e rettili delle Alpi lombarde, con descrizioni scientifiche di ogni specie – compresa etologia e distribuzione - e fotografie di alta qualità estetica e descrittiva (testi di Francesca Mogavero e fotografie di Gianfranco Scieghi e Luca Moraschinelli) – in vendita.

Si è inoltre provveduto all'aggiornamento dei relativi contenuti nella sezione dedicata al materiale in vendita sul portale dei parchi italiani www.parks.it. Le pubblicazioni fuori corso sono state sostituite con quelle più recenti ed i prezzi di vendita, laddove necessario, sono stati aggiornati.

6 - AGGIORNAMENTO DELLA NEWSLETTER E DEL SITO INTERNET DEL PARCO

Il Parco, nel corso dell'anno 2013 ha affermato la presenza sul web attraverso il costante aggiornamento del sito internet (www.parcoadamello.it) e l'implementazione dei suoi contenuti. Inoltre ha aperto nuovi canali di comunicazione sfruttando le potenzialità delle newsletter (sfruttate anche come comunicazione con gli organi di stampa) e dei social media.

Questa nuova interazione con i cittadini, attraverso comunicazioni mirate, ha contribuito ad avvicinare l'istituzione al pubblico, grazie al contatto più diretto ed informale caratteristico dei social media.

Nello specifico, alla già esistente pagina di Facebook, è stato affiancato il canale di Youtube (video) ed il profilo Pinterest (foto in alta risoluzione).

Per dare spazio e diffondere nella rete i video promozionali del Parco Adamello e di Rete Natura di Valle Camonica presentati nel corso dell'anno, si è scelto di creare un canale Youtube, il socialmedia più diffuso per la condivisione di contenuti video (<http://goo.gl/ewA3AZ>).

Grazie alla comunicazione integrata tra Facebook e Youtube, i video caricati hanno riscontrato un notevole successo di visualizzazioni, gradimento e condivisioni, totalizzando in poco più di due mesi oltre 4.000 visualizzazioni.

Per diffondere in chiave social le numerose fotografie in alta risoluzione che arricchiscono gli archivi del Parco Adamello, si è creato un account in Pinterest, socialnetwork finalizzato alla condivisione di fotografie, video ed immagini.

Una curiosità spetta alla provenienza geografica degli utenti ai socialnetwork: infatti, in termini numerici, dopo gli italiani, il podio è completato dagli statunitensi e dai francesi (dati aggiornati a dicembre 2013).

7 - PARTECIPAZIONE A FIERE E MANIFESTAZIONI A CARATTERE AMBIENTALE E DI DIVULGAZIONE TURISTICA.

Il Parco ha, tra i suoi principali obiettivi istituzionali, la crescita economica e sociale delle popolazioni residenti. Indubbiamente il turismo naturalistico e culturale deve essere uno dei settori nei quali il Parco svolge un ruolo primario per raggiungere questi obiettivi.

Tra le azioni utili per promuovere la conoscenza del Parco vi è la partecipazione a fiere e manifestazioni espositive in genere. A molte di queste il Parco partecipa, senza specifiche dotazioni finanziarie, nell'ambito di stand organizzati dalla Comunità Montana oppure dalla Regione Lombardia, ovvero avvalendosi dell'apporto volontario del Servizio di Vigilanza Ecologica. Nel corso del 2013 il Parco ha selezionato la propria partecipazione a manifestazioni ritenute meritevoli di adesione autonoma, in modo tale da far conoscere il territorio dell'area protetta con i suoi pregi, le bellezze naturali ed antropiche, i nuclei rurali, le strutture ricettive, i prodotti tipici, le offerte alpinistiche ed escursionistiche ad un vasto pubblico. Nel dettaglio il Parco, grazie soprattutto alla disponibilità della Casa del Parco di Vezza d'Oglio, è stato presente – nel 2013 - alle seguenti fiere:

- Vacanze e Weekend: 8-11 febbraio 2013 fiera Brescia (stand IGAE);
- Sport Show: 22-24 marzo 2013 fiera di Brescia (stand Regione Lombardia);
- Franciacorta in Fiore: 17-19 maggio 2013 Cazzago San Martino;
- Alta Quota: 11-13 ottobre 2013 fiera di Bergamo (stand Regione Lombardia);
- Convegno provinciale sull'educazione ambientale: 24 ottobre 2013 a Brescia;
- "Fa' la cosa giusta": 15-17 marzo 2013 (presenza solo con materiale presso lo stand della Regione e di AREA Parchi).

8 - INIZIATIVE VOLTE AL SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Anche nel 2013 il Parco ha svolto un ruolo attivo nelle iniziative di recupero e cura degli animali selvatici (in particolare Ungulati, Mustelidi e Rapaci) che, ogni anno, vengono rinvenuti sul territorio feriti oppure abbandonati. Il Parco ha sostenuto le necessarie spese veterinarie, di stabulazione, di mantenimento degli animali: si ricorda che il Centro faunistico di Paspardo è riconosciuto come CRAS da Regione Lombardia ed è l'unico in Provincia di Brescia. La Provincia di Brescia ha partecipato con il Parco alle spese di mantenimento della struttura.

Il 2013 ha visto anche la rendicontazione finale, con esito favorevole, del progetto "Grandi carnivori: diffondere la conoscenza per educare alla convivenza" finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando 2009 "Educare alla sostenibilità".

9 - MANUTENZIONE AREE ATTREZZATE, SENTIERI E SEDI DECENTRATE

La Comunità Montana di Valle Camonica, quale Ente gestore del Parco dell'Adamello, nel corso degli anni ha realizzato numerose aree attrezzate (56 distribuite in 19 Comuni) costituite da tavoli panca, bacheche, staccionate, fuochi, ecc., al fine di favorire la corretta e regolare fruizione del Parco da parte dei numerosi visitatori ed escursionisti.

Le aree suddette, unitamente ad alcuni percorsi attrezzati di competenza del Parco, necessitano periodicamente di interventi di manutenzione per porre rimedio al degrado causato dal tempo e mantenere le stesse in buono stato.

I lavori necessari sulle aree e sui percorsi attrezzati, consistono nello sfalcio dell'erba invadente, nel decespugliamento di eventuali rovi che vengono a formarsi nel corso dell'anno e nella regolarizzazione del fondo, cui si possono aggiungere ripristini di eventuali manufatti deteriorati.

Inoltre, all'inizio di ogni stagione turistica, si rende necessario effettuare una verifica preventiva sullo stato di sicurezza ed efficienza dei sentieri attrezzati più vulnerabili e, nell'eventualità, procedere al ripristino in tempi brevi.

Nel corso del 2013, per facilitarne e rendere più veloce l'iter di manutenzione dei manufatti e delle aree, è stata stipulata una convenzione con due cooperative sociali, ed è stata impostata una metodologia di ricognizione e di esecuzione con l'obiettivo di dare una flessibilità e una puntualità maggiore agli interventi che spesso non possono essere previsti e progettati all'inizio della stagione estiva.

Nelle varie sedi decentrate del Parco dell'Adamello necessitano in continuazione, come qualsiasi edificio, di migliorie e manutenzioni dovute alla complessità e alla fruizione degli edifici

- il recinto faunistico di Paspardo ha necessitato di alcuni lavori per la regimazione delle acque meteoriche e di altri manutenzione dei parapetti dei sentieri attrezzati che presentavano alcuni problemi dal punto di vista statico dopo molti anni di utilizzo.
- la Casa del Parco di Cevo ha avuto la necessità di completare la parte museale riferita ai minerali e di alcuni lavori per migliorare l'efficienza dei bagni dei vari locali, inoltre è stato realizzato l'impianto di fitodepurazione del complesso immobiliare, in quanto lo stesso è sprovvisto del collegamento alla fognatura comunale e quindi di difficile gestione calcolando l'alto numero di utenti del centro parco.

Nello stesso nucleo di lavori, anche se non relativo a strutture di proprietà, è stato ottenuto, in collaborazione con il Comune di Sonico e il CAI di Brescia, il contributo per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione del Rifugio Tonolini. Tale opera diventerebbe la guida per utilizzare la medesima tecnologia su altri rifugi alpini così da migliorare l'impatto dell'azione antropica sull'ambiente naturale.

Per un approfondimento sul tema fitodepurazione vedasi anche capitolo 32.

10 - Progetto PEACE

Quattro aree protette in continuità di ambienti e confini caratterizzano le Alpi Centrali: il Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Naturale Adamello - Brenta in Trentino ed il Parco dell'Adamello lombardo. Già oggi, questo "Sistema di Aree protette" vanta una superficie complessiva di oltre 2500 Km² favorendo la conservazione di un insieme di ecosistemi tra i più preziosi della catena alpina.

"PEACE" è acronimo di "Parco Europeo delle Alpi Centrali" ed il progetto di far nascere il primo Parco Europeo, pensato come una libera federazione tra i gestori delle diverse AP coinvolte, è stato recentemente riattivato dal Parco dell'Adamello che ha ripreso l'iniziativa coinvolgendo le varie amministrazioni pubbliche interessate e la Commissione dell'UE.

Nel corso del 2011, per mantenere aperti i rapporti con le altre aree coinvolte, erano stati attivati vari incontri che avevano portato, tra l'altro, alla sottoscrizione di due protocolli d'intesa, uno con il Parco Naturale Adamello Brenta ed il secondo con il Parco Nazionale dello Stelvio e i Comuni dell'alta Valle Camonica. Tali protocolli e attività sono stati mantenuti in essere ed hanno prodotto numerose azioni comuni nel corso degli anni 2012 e 2013. La novità dell'ultimo anno è consistita nella partecipazione attiva del Parco dell'Adamello alla predisposizione e approvazione di un documento strategico per la Regione Alpina denominato coordinamento nazionale dei Siti Ecologici Protetti Alpini (SEPA) che coinvolge gli Enti gestori dei Parchi e Riserve nazionali, regionali e provinciali e dei siti Natura 2000 (ZSC, SIC e ZPS), le Regioni alpine e il Ministero dell'Ambiente con il compito di facilitare le attività connesse al perseguimento degli obiettivi dei Protocolli "Protezione della natura e tutela del paesaggio" e "Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile" della Convenzione delle Alpi.

La **Convenzione delle Alpi**, nata a Salisburgo il 7 novembre 1991 e sottoscritta da Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania, Slovenia, Unione Europea ed Italia, ha per obiettivo la conservazione, la protezione dell'ambiente del territorio alpino ed il suo sviluppo sostenibile, assicurando un uso responsabile e sostenibile delle risorse e la salvaguardia degli

interessi economici delle popolazioni residenti. L'Italia ha ratificato la Convenzione delle Alpi con la legge 14 ottobre 1999, n. 403, attribuendone l'attuazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare d'intesa con la Consulta Stato-Regioni dell'arco alpino.

La dichiarazione approvata dalla Conferenza dei Ministri svoltasi a Brdo, Slovenia l'8-9 marzo 2011 sul futuro della Convenzione delle Alpi, riconosce il ruolo fondamentale svolto dalle Regioni e dagli Enti Territoriali nell'attuazione della Convenzione delle Alpi; i Protocolli alla Convenzione delle Alpi denominati "Protezione della natura e tutela del paesaggio" e "Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile" sono stati ratificati dal Parlamento Italiano in data 5 maggio 2012 e sono entrati in vigore il 7 maggio 2013.

11 - Manifestazione sportiva internazionale "Trofeo Danilo Re" - edizione 2012

Il "Memorial Trofeo Danilo Re" ogni anno rappresenta un'unica e importante occasione di incontro tra le Aree Protette Alpine, prevista nell'ambito del Segretariato permanente della Convenzione Alpina, posta sotto il patrocinio organizzativo di Alparc - La Rete delle Aree Protette Alpine. L'evento è caratterizzato da una competizione sportiva (il Trofeo Danilo Re), da una serie di eventi collaterali, tra i quali un convegno a tema ed incontri multilaterali tra amministratori e tecnici delle Aree Protette alpine, ed infine, alcuni momenti conviviali tra i partecipanti.

Dal 12 al 15 gennaio 2012, la Comunità Montana di Valle Camonica, nelle proprie funzioni di Ente gestore del Parco dell'Adamello ha organizzato nel Comprensorio sciistico Adamello Ski Pontedilegno-Tonale la 17° edizione del Memorial Trofeo Danilo Re.

Nell'edizione 2013, il testimone è stato consegnato al Parco Nazionale francese della Vanoise. La delegazione del Parco Adamello, dal 17 al 20 gennaio 2013, ha sfidato le altre 33 squadre provenienti dai 6 paesi alpini di Germania, Francia, Italia, Slovenia, Austria nelle discipline di sci alpinismo, slalom gigante, sci di fondo e tiro a segno.

Oltre alle competizioni, presso il centro Vacanciel di Pralognan de Vanoise si è svolto il seminario tematico multilingua «*Dalla sorveglianza alla pedagogia del territorio*» grazie al quale i rappresentanti provenienti dalle diverse nazioni si sono reciprocamente scambiati e confrontati le esperienze riguardo questa tematica.

Inoltre, "Alparc" ha presentato ai partecipanti al seminario ed al pubblico, il filmato che raccoglie le spettacolari immagini delle aree protette alpine dal titolo "*Multivision – La Multivisione per le Alpi*".

Per l'occasione Alparc ha altresì proposto il nuovo statuto dell'associazione, raccogliendo le adesioni dei Parchi presenti. La Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell'Adamello vi ha aderito con Deliberazione dell'Ente n. 35 del 26.03.2013.

12 - Finanziamenti L.R. 86/83 e D.P.C.M. 12.10.2000

I trasferimenti in conto capitale ai sensi della L.R. 86/83 e/o del D.P.C.M. 12.10.2000, concernente i fondi derivanti dal trasferimento di funzioni e compiti dello Stato alle Regioni in materia ambientale, vengono annualmente eseguiti dalla Regione Lombardia sulla base delle richieste di finanziamento inoltrate dagli Enti gestori di Parchi entro il 31 marzo di ogni anno o in conseguenza di specifici bandi.

Nell'anno 2011 la Giunta della Regione Lombardia, in fase di assestamento di bilancio, aveva approvato uno stanziamento di oltre tre milioni di euro per le attività legate alla gestione ordinaria dei parchi (1 milione) e per il finanziamento di progetti e interventi già programmati, ma non finanziati (oltre 2 milioni) (DGR N°1908 del 29.06.2011).

Dei 16 progetti approvati, 8 furono assegnati alla Provincia di Brescia e 5 di essi riguardavano la Vallecamonica. Di questi ultimi, tre vennero finanziati al Parco Adamello per un totale pari a Euro 321.000,00. Due dei tre progetti (di seguito con il n° 2 e 3) furono terminati già nel 2012, ma ad ogni buon conto se ne riportano i dati, contenuti e conclusioni. Invece, il progetto di seguito numerato con 1. ha visto la chiusura dei lavori nel corso del 2013.

I tre progetti sono:

1. Valorizzazione multifunzionale del castagneto monumentale Pian di Gandena e Lorengo situato nel Comune di Berzo Demo. Finanziati 85.000 euro (su 85.000 richiesti).

Nel corso del 2013 l'intervento è stato realizzato mediante affidamento al Consorzio Forestale Alta Valle Camonica con sede in Edolo. I lavori si sono svolti nel periodo Gennaio-Maggio 2013, secondo le previsioni di progetto. L'intervento ha consentito la ristrutturazione e valorizzazione dell'area attrezzata di Bettolino Lorengo lungo la SS 42 in comune di Berzo Demo, una delle aree attrezzate più frequentate del Parco e vero biglietto da visita del territorio per i turisti in transito lungo la strada statale n° 42. Inoltre, è stato possibile sistemare con adeguate potature il castagneto da frutto presente in loco e segnare un percorso didattico fruitivo composto da diverse stazioni di informazione, oltre a sistemare un tratto della strada che conduce all'area in oggetto con pavimentazione in selciato. Nella stagione estiva sono stati noleggiati WC chimici a servizio dell'area che, anche grazie a questo, è risultata molto più ordinata e pulita che non negli anni precedenti. Nel mese di Ottobre è stata inaugurata ufficialmente l'area, con una castagnata organizzata dalla Pro Loco di Val Savio alla quale hanno partecipato poco meno di cento persone, a dimostrazione della bontà dell'iniziativa. A corredo del progetto è stato realizzato un depliant descrittivo del percorso, che viene distribuito insieme al resto del materiale illustrativo del Parco dell'Adamello.

2. Realizzazione di impianto fotovoltaico sulla sede della Comunità montana. Finanziati 86.188,00 euro (su 98.764 richiesti).

Il progetto si prefiggeva di concretizzare un significativo risparmio energetico mediante il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili rappresentate dal sole, attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico e la coibentazione di coperture piane di alcune aree del tetto della sede della Comunità Montana di Valle Camonica – ente gestore del Parco dell'Adamello.

Gli obiettivi, in termini di produzione di energia elettrica, sono stimati in 22.400 kWh circa all'anno per il tempo di vita tecnica dell'impianto stimato in 20 anni, con un risparmio in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) pari a 77,04. L'intervento, collegato alla rete elettrica di distribuzione, consente anche la produzione di energia e lo scambio in rete della stessa.

L'appalto dei lavori è stato eseguito mediante procedura negoziata ai sensi degli articoli 57 e 122 del D. Lgs. vo 163 del 12/4/2006 (codice degli appalti), con il criterio del prezzo più basso. L'appalto è stato aggiudicato alla ditta G.S. Energia Solare di Fanti Piergiorgio e Alghisi Monica Snc di Bienna (BS), i lavori sono iniziati in data 27 agosto 2012, si sono conclusi in data 31 dicembre 2012 e hanno avuto un normale e regolare svolgimento. Con le economie di gara sono stati realizzati lavori di completamento della coibentazione del terrazzo di copertura al terzo piano dell'edificio sede della Comunità Montana e del Parco Adamello.

La spesa finale complessiva si è quantificata in € 81.566,90 e i risultati conseguiti con il nuovo impianto fotovoltaico sono riscontrabili in tempo reale attraverso un sistema di monitoraggio e uno schermo posizionato all'ingresso della Comunità Montana che visualizza la produzione effettiva e restituisce una vista d'insieme nei diversi periodi dell'anno attraverso grafici di facile comprensione. Ciò ha costituito un importante elemento di immediata visualizzazione didattica dei risultati ottenuti dall'impianto. Si è riscontrata al proposito grande attenzione e simpatia all'iniziativa da parte del pubblico.

3. Valorizzazione paesaggistica di soprassuoli alto montani nel Comune di Breno e della proprietà silvo-pastorale dei Comuni di Breno e Malegno. Finanziati 150.000 euro (su 150.000 richiesti).

L'intervento è consistito nella valorizzazione di ambiti forestali di Lariceto e Pecceta in aree altomontane, mediante miglioramento colturale di carattere forestale. L'appalto è stato suddiviso in 2 lotti perché le opere riguardavano la proprietà di 2 differenti Comuni, afferenti a 2 diversi Consorzi Forestali. Il diradamento ha interessato su una superficie di ha 13,12 in Comune di Breno e di ha 24,20 in Comune di Malegno. Tutto il materiale legnoso di risulta è stato esboscato, mentre la ramaglia è stata per la maggior parte bruciata in loco. È stata posizionata una tavola didattica descrittiva dell'intervento eseguito e si è provveduto alla manutenzione della pista forestale Campolaro – Vajuga, che ha consentito l'esbosco del legname tagliato. L'intervento ha comportato un deciso miglioramento dei popolamenti forestali sotto il profilo Idrogeologico, ecologico, turistico -ricreativo.

I lavori sono iniziati in data 04.06.2012 e si sono conclusi in data 30.11.2012 (Lotto Malegno), iniziati in data 16.07.2012 e conclusi in data 30.11.2012 (Lotto Breno) e hanno avuto un normale e regolare svolgimento. Le previsioni progettuali sono state quasi integralmente rispettate, ad eccezione della mancata realizzazione di 2 focolari e di 2 tavoli panca, con recupero di fondi per migliorare ulteriormente il bosco e la pista d'accesso. La spesa finale complessiva si quantifica in € 150.000,00.

È stato pienamente raggiunto l'obiettivo di migliorare la stabilità e la fruibilità di una consistente parte del patrimonio forestale del Parco dell'Adamello, l'unica criticità è consistita nei ridotti tempi di esecuzione imposti dal punto di vista amministrativo, rispetto ai limiti determinati dalle elevate quote d'intervento (1.500-1.700 mt.) con nevicate sia nel periodo primaverile che autunnale.

13 - SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA

Attualmente sono in servizio n. 43 Guardie ecologiche effettive e n. 10 Guardie ecologiche onorarie.

Nel corso del 2013 si è concluso il corso per aspiranti GEV e di aggiornamento per le guardie già in servizio tenuto sia da personale del Parco che da specialisti esterni (Regione Lombardia-EUPOLIS). Hanno superato l'esame finale n. 27 aspiranti GEV, attualmente in attesa del decreto prefettizio di Guardia Particolare Giurata.

Nel 2013 sono state effettuate in totale n. 4489 ore di servizio, delle quali n. 2010 per attività di vigilanza, controllo e segnalazione/recupero abbandono rifiuti, n. 104 per educazione ambientale, n. 403 per censimenti e monitoraggio fauna e n. 1972 per altre attività come pulizia-manutenzione aree pic-nic ed altre strutture, attività di informazione-rappresentanza in fiere, ecc.

Nell'ambito delle finalità istitutive del Parco, le GEV hanno vivacemente sostenuto e coadiuvato le numerose attività promosse dall'Ente. L'attività di vigilanza e controllo si è svolta sulla base delle indicazioni che il Parco ha fornito durante l'anno in base alle priorità riscontrate ed alle quali le guardie hanno aderito liberamente.

Nel corso del 2013 le GEV hanno svolto attività di monitoraggio della fauna collaborando alle giornate di censimento in contemporanea su aquila reale e gipeto ed al "Progetto Monitoraggio Grandi Carnivori" con posizionamento di fototrappole e controllo dei transetti faunistici, dopo adeguata formazione. Hanno collaborato al "Progetto monitoraggio stambecco" dopo specifico corso di formazione. Hanno effettuato un monitoraggio della presenza di anfibi in una zona umida di Capo di Ponte, collaborato alle giornate di censimento Bufo Bufo sul lago d'Endine, alla raccolta dati per l'Atlante Ornitologico Nazionale ed hanno partecipato ai campionamenti effettuati dall'Università della Montagna di Edolo – Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano nell'ambito del progetto "Studio delle comunità di insetti impollinatori della flora ipsofila all'interno del Parco dell'Adamello".

Le GEV hanno collaborato alla gestione del "Centro di documentazione archeologica" inaugurato a Luglio presso il Lago Moro in comune di Darfo Boario Terme.

E' stata garantita l'apertura estiva dell'Osservatorio faunistico al lago d'Aviolo, dove le GEV hanno effettuato attività di informazione su fauna, flora e sentieri escursionistici della zona; hanno reso possibile da parte dei turisti l'osservazione diretta della popolazione di camosci localizzata alla

testata della valle. Si segnalano numerosi riscontri positivi da parte dei turisti circa l'operato delle GEV presso l'osservatorio, con un notevolissimo afflusso di persone in tale struttura.

E' stata svolta attività di vigilanza presso la Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto Cimbergo Paspardo al fine di prevenire atti vandalici verificatisi ultimamente nella riserva.

14. "Alta... qualità" per una montagna sostenibile

Il 2013 ha visto anche il termine e la rendicontazione finale del progetto "Alta...qualità per una montagna sostenibile", finanziato all'Ecoistituto della Lombardia (capofila) da parte di Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Educare alla sostenibilità 2011"; partners di progetto sono stati il WWF Italia, il Parco dell'Adamello e il Parco delle Orobie Valtellinesi.

L'obiettivo del progetto era quello di portare la sostenibilità ambientale al centro della gestione dei rifugi alpini sviluppando un turismo sostenibile e di qualità, orientato al rispetto e alla tutela del territorio, alla riduzione degli impatti ambientali causati dalla presenza antropica e dalla gestione delle strutture, alla promozione dei prodotti tipici ed alla valorizzazione ambientale e culturale dei luoghi interessati. Partendo dal miglioramento delle strutture ricettive dei rifugi e attraverso la diffusione e il consolidamento di comportamenti virtuosi è, infatti, possibile contribuire alla diminuzione delle diverse fonti di inquinamento limitando l'impatto ambientale causato dalle presenze antropiche

15 - Il corridoio ecologico del Fiume Oglio e il "giardino fluviale" dei camuni.

Nel corso del 2013 è stato concluso definitivamente in tutte le azioni ed interventi previsti e quindi rendicontato a Regione Lombardia il progetto denominato "Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale - Interventi di riassetto e tutela della vegetazione spondale lungo il fiume Oglio nei comuni di Sonico, Ono San Pietro, Niardo e Breno (BS)" per un importo complessivo di € 250.000,00. Questo progetto era stato avviato sulla base di uno studio di fattibilità definito alla fine del 2009 ed ha consentito di realizzare una serie di interventi prodromici al successivo sviluppo degli interventi che poco oltre verranno descritti. Sempre nel corso del 2013 è stato definito il Piano di manutenzione quinquennale delle opere, affidato nella sua realizzazione al Consorzio Forestale Pizzo Badile per l'importo di € 10.000,00. Tale somma servirà negli anni a venire per l'esecuzione di piccole manutenzioni a quanto realizzato nell'intervento principale.

Anche a seguito della buona realizzazione del progetto sopra citato, nel corso del 2012 il Parco dell'Adamello ha predisposto un progetto, poi presentato nell'ambito dei bandi della Fondazione Cariplo, che prevedeva per un vasto tratto del fiume Oglio (da Edolo a Breno) un complesso intervento di riqualificazione ambientale. Il Fiume Oglio prelacuale, analogamente ad altri grandi fiumi di fondovalle, subisce i molteplici effetti legati all'antropizzazione della Valcamonica. In particolare il fiume è interessato: dall'impatto degli interventi in alveo e sulle sponde messi in atto per la sicurezza idraulica, spesso eseguiti con poca attenzione all'ecosistema fluviale, creando lunghi tratti artificializzati; da scarichi fognari che ancora oggi insistono pesantemente sul fiume; dall'agricoltura che utilizza le aree coltivabili spesso sino in fregio al fiume, anche occupando aree demaniali; dagli sbarramenti ad uso idroelettrico che interrompono il corridoio ecologico fluviale e ne alterano la dinamica e le portate; da briglie di contenimento dell'erosione.

Fortunatamente rimangono alcuni tratti di fiume, anche significativi, in cui il bosco ripariale e la naturalità complessiva dell'alveo si sono conservati ad un buon livello ecosistemico e paesaggistico.

Ulteriore elemento di minaccia è la scarsa conoscenza di dettaglio del fiume, esistendo sullo stesso informazioni frammentarie, legate ad alcune stazioni di monitoraggio e spesso limitate a brevi

periodi di tempo, senza una visione ed un'ottica di bacino che consenta di pianificare gli interventi a livello di ecosistema fluviale anziché di piccolo tratto particolare.

Il Progetto predisposto dai tecnici del Parco e presentato alla fondazione Cariplo per un cofinanziamento prevede:

1. l'organizzazione dei dati e dei monitoraggi esistenti, con le necessarie integrazioni sui tratti mancanti al fine di definire un quadro dello stato "ante operam" del tratto fluviale in esame con particolare attenzione allo stato di funzionalità ecologica delle sponde (carta dell'Indice di Funzionalità Fluviale – in sigla IFF) in doppia sponda;
2. la definizione dello stato della frammentazione fluviale;
3. l'individuazione dei tratti di fiume maggiormente artificializzati;
4. la definizione di una carta degli interventi, in parte da realizzare nell'ambito del progetto proposto alla Fondazione Cariplo e in parte da realizzarsi in seguito, in base alle opportunità di finanziamento (Carta degli interventi).

Per poter mettere in atto il progetto è stata realizzata una ricognizione delle aree di proprietà demaniale poste lungo le fasce spondali dell'Oglio e del tratto terminale dei principali tributari, ne sono state definite le superfici, individuate le concessioni in essere e richieste le concessioni delle aree disponibili a favore della Comunità Montana di Valle Camonica – Parco Adamello.

Nel corso del 2013 sono state rilasciate dallo STER di Brescia, competente in materia, concessioni trentennali gratuite a favore della Comunità Montana di Valle Camonica – Parco Adamello per circa 520.000 mq di terreni. Le aree demaniali, così acquisite, permetteranno al Parco di realizzare gli interventi di riqualificazione forestale ripariale, di formazione di fasce tampone e conseguentemente, di recupero paesaggistico del fiume.

Ciò consentirà anche di consolidare e valorizzare un "Sentiero fluviale", già oggi in parte esistente, che consentirà ai fruitori, pescatori e appassionati in genere, di percorrere a piedi tutto il tratto di Fiume Oglio entro il 2015, da Edolo a Breno.

Infine, in Comune di Cedegolo è stata individuata la possibilità, di concerto con il Comune stesso, di attivare un progetto pilota (per la Valle Camonica) di fitodepurazione afferente ad un nucleo abitato di circa 100 abitanti equivalenti.

In estrema sintesi il progetto *"Interventi funzionali al miglioramento della connessione ecologica del Fiume Oglio nel suo tratto intermedio (Edolo – Breno)"* avrà lo scopo di riequilibrare il ruolo di centralità ecosistemica e paesaggistica del fiume Oglio, reinserendolo altresì in una rinnovata visione di elevata sensibilità culturale e percettiva dello stesso da parte delle popolazioni residenti. Poiché fondazione Cariplo in data 4 dicembre 2012 ha comunicato al Parco Adamello il finanziamento del progetto e la Giunta Esecutiva dell'Ente, con Deliberazione n° 94 in data 28.05.2012, ha approvato la progettazione esecutiva predisposta dal Servizio Parco Adamello e dal Servizio boschi e bonifica montana, in collaborazione con la Società Graia Srl, costituente lo stesso, i lavori potranno avere inizio già nei primi mesi del 2014 e si protrarranno per circa due anni.

Il progetto prevede una spesa complessiva di € 542.300,00 di cui € 285.000,00 a carico di Fondazione Cariplo e i rimanenti a carico della Comunità Montana.

Nel frattempo, nel corso del 2013, il Parco Adamello ha supportato il GAL di Valle Camonica e Val di Scalve nella progettazione di un secondo tratto di riqualificazione del Fiume Oglio, analoga per scopi e obiettivi al tratto Edolo – Breno, ma previsto nel tratto fra Breno e Darfo Boario Terme.

Il progetto è stato presentato il 4 giugno 2013 a Fondazione Cariplo, la quale il 25 novembre 2013 ha comunicato di aver approvato e cofinanziato lo stesso con un contributo di 330.000 Euro (a fronte di un costo complessivo dell'opera di 652.000).

Allo stato, dunque, é prevedibile che nel corso dei prossimi tre anni vengano riqualificati oltre 60 chilometri di sponde del fiume.

Ciò potrà avvenire attraverso:

- L'organizzazione dei dati e dei monitoraggi esistenti, con le necessarie integrazioni sui tratti mancanti, al fine di definire un quadro dello stato "ante operam" del tratto fluviale in esame, con particolare attenzione allo stato di funzionalità ecologica delle sponde (carta IFF in doppia sponda su oltre 60 Km); allo stato della frammentazione fluviale; alla individuazione dei tratti maggiormente artificializzati. Questa azione consentirà di definire una *carta degli interventi* da realizzarsi in base alle opportunità di finanziamento (Carta delle priorità e cronoprogramma degli interventi).
- Ulteriore azione di ricognizione delle aree demaniali lungo le fasce spondali dell'Oglio e del tratto terminale dei principali tributari, al fine di definirne le superfici, individuarne le concessioni in essere e le aree potenzialmente utili a supportare interventi di riassetto e riequilibrio della funzionalità fluviale (realizzazione di interventi di riforestazione ripariale, di mantenimento e ricostruzione di fasce tampone con conseguentemente recupero della funzionalità idraulica, qualitativa e paesaggistica del fiume).
- Realizzazione di interventi di ricostruzione di boschi ripariali e di fasce spondali vegetate con funzioni di tampone al dilavamento delle aree agricole, di ricostruzione e mantenimento del corridoio ecologico principale di fondovalle e di miglioramento paesaggistico dell'insieme.
- Realizzazione di interventi di diversificazione fluviale in tratti già banalizzati e di interventi di deframmentazione fluviale su rampe in corrispondenza di briglie di contenimento realizzate da Enti Pubblici. La deframmentazione sugli sbarramenti privati dovrà essere richiesta, a norma di legge, agli stessi derivatori alla scadenza delle rispettive concessioni, ormai prossima (2016).
- Completamento, consolidamento e valorizzazione di un "Sentiero fluviale", già oggi in parte esistente, che consenta ai fruitori, pescatori e appassionati in genere, di percorrere a piedi e senza interruzioni tutto il Fiume Oglio.
- Sviluppo di piani e programmi di informazione e coinvolgimento degli stakeholders locali (Comuni, associazioni sportive, ambientaliste, culturali, etc.) e dei cittadini fruitori, su tutte le azioni di progetto.

In tale ultimo ambito si colloca il Convegno di presentazione del progetto avvenuto in data 12 ottobre 2013 presso l'Auditorium "Città della Cultura" di Capo di Ponte, dove contestualmente è stata inaugurata la mostra fotografica "Tutto scorre come un fiume" predisposta grazie agli scatti artistici forniti da Graziano Filippini, fotografo professionista camuno. Dopo il successo di Capo di Ponte, la mostra fotografica è stata ospitata da sabato 7 dicembre al 6 gennaio 2014 presso la biblioteca Civica di Bienno. Durante tutto il 2014 la mostra sarà a disposizione gratuitamente di quanti, Istituzioni e privati, vorranno esporla per farla conoscere ed apprezzare. Contestualmente sono stati predisposti cinque poster che illustrano brevemente il progetto di riqualificazione del Fiume Oglio che in tal modo verrà fatto conoscere a quanto più pubblico possibile.

Sempre nel corso del 2013 il Parco Regionale dell'Adamello, per valorizzare il "Sentiero Fluviale del Fiume Oglio" che risulterà essere una delle azioni portanti dell'intero progetto (infatti, il sentiero, in associazione con la Ciclovía del Fiume Oglio, formerà una serie di itinerari dedicati alla mobilità sostenibile che conetteranno l'intero fondovalle camuno), ha indetto un bando di concorso per la realizzazione del logo che, analogamente a quanto già a suo tempo realizzato per la ciclovía dell'Oglio, caratterizzerà il nuovo percorso. La scadenza di presentazione dei progetti era fissata

per il giorno venerdì 13 dicembre 2013 e ha visto la partecipazione di 18 concorrenti. Il logo vincitore verrà presentato nel 2014.

16 – Recupero e valorizzazione di percorsi di interconnessione in Rete Ecologica delle aree protette della Valle Camonica: verso “Rete Natura di Valle Camonica”

Il progetto, nato nell’ambito del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 – asse 4 denominato: *“Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - Progetto integrato d’area - Lungo i crinali. Percorsi tra natura e cultura per lo sviluppo della Valle Camonica”* ha previsto tra le varie azioni intraprese anche quella affidata al Parco Adamello denominata *“Recupero e valorizzazione di percorsi di interconnessione in rete ecologica delle aree protette della Valle Camonica”*.

L’azione è stata finanziata con un fondo di € 286.000,00 ed ha previsto la realizzazione di percorsi di interconnessione tra aree protette della Valle Camonica frazionati in numerosi cantieri nei comuni di Corteno Golgi, Edolo, Cevo, Ceto, Cimbergo, Darfo Boario Terme, Borno, Ono San Pietro. Da tale progetto ha preso il via un programma per la realizzazione di materiali ad uso turistico e promozionale legato al “Sistema” delle aree protette della Valle Camonica che è poi sfociato nella definizione di quello strumento di coordinamento tra le stesse ora denominato “Rete Natura di Valle Camonica”, meglio descritto al punto 28 della presente relazione.

17 - Progetto Speciale Agricoltura

Nel corso del 2013 è stato concluso e rendicontato a Regione Lombardia l’intervento legato al Progetto Speciale Agricoltura finanziato con Decreto n°10227 in data 07/11/2011, per un contributo di € 43.600,00.

Con questo intervento è stato finanziato:

1. Il recupero di manufatti in pietrame a secco che ha visto il coinvolgimento di 17 beneficiari all’interno del Parco dell’Adamello, per un importo versato di circa 28.000,00 €. A questa iniziativa è seguita anche la premiazione dei 5 manufatti il cui recupero è risultato maggiormente aderente alle caratteristiche tradizionali.
2. La realizzazione di un campo dimostrativo sulla coltivazione di piccoli frutti posto in Comune di Temù, affidato in gestione al Consorzio Forestale Due Parchi. Nel corso del 2013 il campo è stato gestito dal Consorzio stesso ed è stata monitorata la gestione, mettendo a disposizione di tutti i coltivatori valligiani i dati raccolti durante la stessa, al fine di orientare e rendere più consapevoli alcune scelte operative. Su questo specifico argomento è stata svolta anche una tesi di Laurea, in collaborazione con l’Università della Montagna con sede in Edolo.
3. L’organizzazione di momenti formativi ed informativi di elevato livello tecnico scientifico, sempre sulla coltivazione di piccoli frutti, al fine di elevare il livello di conoscenze attualmente disponibile sia tra i coltivatori, sia tra i tecnici impegnati a diverso titolo in questa coltivazione.
4. Il monitoraggio del campo collezione di antiche varietà da frutto del Parco dell’Adamello con sede in Sonico, finalizzato alla redazione di schede descrittive delle varietà stesse. Le schede descrittive sono la base per una possibile valorizzazione di queste piante, anche al fine commerciale. Su questo specifico argomento è stata svolta una tesi di Laurea, in collaborazione con l’Università della Montagna con sede in Edolo.

Nel corso del 2013 è stato dato il via anche ad un’iniziativa per la valorizzazione della prugna autoctona “Brogn mischi” (o Brogna mischina). A tale scopo è stata avviata una ulteriore tesi di Laurea, sempre in collaborazione con l’Università della Montagna.

Sullo studio e valorizzazione di questa varietà ci sono parecchie aspettative. Ad esempio, alcune aziende agricole hanno già colto l'occasione del programma di valorizzazione messo in atto dal Parco dell'Adamello per iniziare la commercializzazione di derivati della prugna che sembra abbiano avuto particolare successo.

In entrambi i casi sopra richiamati, così come per il meleto sperimentale di Sonico, l'obiettivo è quello di utilizzare queste piante, che sono parte del patrimonio di biodiversità coltivata locale, possibilmente trovando delle possibilità di essere riconosciute ed utilizzate sul grande mercato dei prodotti tipici tradizionali, mercato che rappresenta una delle possibili opportunità economiche da sviluppare per il futuro della Valle Camonica.

La partecipazione dei produttori di Fatulì alla manifestazione internazionale Cheese 2013, svoltasi alla fine di settembre a Bra (CN) – vera e propria vetrina delle eccellenze casearie italiane ed europee è servita a mantenere alta l'attenzione nei confronti di un prodotto che prima dell'avvento del Presidio Slow Food sembrava totalmente dimenticato e che invece continua ad essere apprezzato sul mercato dei prodotti tipici locali.

Analogamente il sostegno dato dal Parco Adamello alla associazione Vivere la Montagna per l'organizzazione della nona edizione della gara per cani da lavoro per bovini, che si tiene in località malga Cadino della Banca durante il mese di Agosto, ha avuto lo scopo di valorizzare il lavoro, la cultura ed l'economia dei nostri alpeggi. La manifestazione si è svolta, con notevole partecipazione sia di concorrenti, sia di pubblico che ha potuto assistere alle performance dei cani da pastore nelle attività tipiche di assistenza al governo delle mandrie.

E' proseguita la proficua collaborazione con APAV, attraverso la distribuzione a vari agricoltori locali di piante da innesto originate dal nostro meleto dimostrativo.

18 - Progetto "Rifugi differenti".

Anche nel 2013 il Parco ha dato continuità, con utilizzo di fondi correnti destinati ad iniziative dell'ente, ad un progetto iniziato molti anni or sono, che UE e Regione Lombardia avevano finanziato nell'ambito dei fondi DocUP Obiettivo 2 (2000-2006).

Nel 2013 si è provveduto ad un unico recupero con elicottero a fine stagione (il 16 settembre), nei Rifugi del Parco non serviti da strade né da teleferiche, dei rifiuti differenziati e al loro successivo smaltimento in accordo con Vallecamonica Servizi che, negli anni, è divenuta partner di progetto. Compatibilmente con le risorse disponibili, si prevede di proseguire con questa attività, ritenuta particolarmente utile dal pubblico e dai rifugisti, anche nell'anno 2014.

19 - Attività forestali e autorizzazioni ai sensi del r.r. 5/200718 -

Nell'ambito delle autorizzazioni al taglio del bosco, la cui competenza è demandata al Parco dell'Adamello per l'intero territorio dell'Area Protetta, nel corso del 2013 sono stati rilasciati complessivamente 243 provvedimenti di cui 179 riguardanti proprietà private e 64 proprietà pubbliche dotate di Piano d'Assestamento Forestale (in collaborazione con i Comuni competenti e con i Consorzi Forestali del Parco). Complessivamente sono stati autorizzati al taglio **9526 mc** (n. 14022 alberi) di cui **7.030 mc** di proprietà pubblica. Il dato si allinea con lo standard annuale ormai consolidato per il Parco dell'Adamello e pone il Parco stesso in grande evidenza per l'attività di supporto e consulenza tecnica in materia di gestione forestale.

20 - Lo stato attuale della pianificazione e la quarta variante al PTC del Parco

Il Piano Territoriale di Coordinamento, strumento fondamentale della pianificazione territoriale del Parco dell'Adamello è stato adottato dall'Assemblea della Comunità Montana nel lontano 1992. Il Piano è stato approvato con D.G.R. n° 7/6632 in data 29/10/2001. Gli elaborati di Piano e la D.G.R. sono stati pubblicati sul BURL in data 29/11/2001 (Il supplemento straordinario al n° 48). Successive varianti sono state approvate con DGR 24 marzo 2005 n° VII/21201 (BURL 22 aprile 2005, 3° suppl. straord. al n° 16) e DGR 11 maggio 2006 n° 8/2488 (BURL 30 maggio 2006, 2° suppl. straord. al n° 22).

Il 19 ottobre 2011 è stata trasmessa alla Regione Lombardia la documentazione relativa alla Quarta Variante al PTC (compresi i procedimenti di VAS e Valutazione di Incidenza), in precedenza adottata e controdedotta dalla Comunità Montana di Valle Camonica. I lavori di definizione e dettaglio tecnico in ambito regionale sono iniziati nel corso del 2012 ma sono stati interrotti a seguito delle elezioni politiche regionali del 2013 che hanno causato anche la decadenza della Commissione insediata per analizzare il Piano. La nuova Commissione, reinsediata nell'ottobre 2013 ha terminato i lavori il 10 dicembre us.

Ora l'iter prevede il percorso interno a Regione Lombardia, ovvero, predisposizione della bozza di Deliberazione, raccolta dei diversi pareri tecnici e amministrativi, approvazione della variante con Deliberazione della Giunta Regionale e successiva pubblicazione sul BURL. La variante entrerà in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione.

Cronistoria relativa alla procedura di approvazione in Regione Lombardia della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello.

- **21 dicembre 2010:** Adozione con Deliberazione Assembleare della CMVC della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello (Del. Ass. N. 39/2010).
- **30 settembre 2011:** Approvazione con Deliberazione Assembleare della CMVC della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello osservata (Del. Ass. N. 21/2011).
- **18 ottobre 2011:** Trasmissione a Regione Lombardia della 4° variante al PTC del Parco dell'Adamello e contestuale presentazione della stessa (19 ottobre – presenti anche Furlanetto, Bonettini, Rubagotti).
- **22 dicembre 2011:** Trasmissione a Regione Lombardia, su richiesta della UO Parchi, di un primo elaborato a loro uso interno costituito da un documento di sintesi della variante comprensivo di cartografia generale del Piano così come variato.
- **23 maggio 2012:** Pubblicazione del Decreto n. 4460 della DG Sistemi Verdi e Paesaggio, con il quale si costituisce ufficialmente il Gruppo di Lavoro istruttorio della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello
- **12 giugno 2012:** Prima convocazione da parte di Regione Lombardia del Gruppo di Lavoro relativo alla 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello (presenti anche Furlanetto e Rubagotti) durante il quale vengono richieste ulteriori integrazioni.
- **23 agosto 2012:** Trasmissione a Regione Lombardia di un documento di sintesi contenente le integrazioni richieste.
- **22 novembre 2012:** Incontro in Regione Lombardia tra la Dirigente UO Parchi e suoi collaboratori con il Direttore del Parco Dario Furlanetto, e l'estensore della Variante al PTC Arch. Antonio Rubagotti durante la quale la Dirigente Anna Bonomo illustra la nota che poi perverrà in CMVC in data 28.11.2012 (*vedi di seguito*).
- **26 novembre 2012:** Invio, da parte di Regione Lombardia, della comunicazione ex art. 6 L.R. 1/2012, con la quale si chiede all'ente gestore del Parco dell'Adamello, nel termine di

dieci giorni dal ricevimento della nota (quindi entro l'8 dicembre 2012), di deliberare un *“Documento che contenga la proposta di Piano adottata, con le modificazioni apportate a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni comprensiva delle prescrizioni e degli indirizzi per le mitigazioni e compensazioni ambientali nonché delle integrazioni risultanti dagli esiti delle valutazioni ambientali di VAS e di VIC”*.

- **5 dicembre 2012:** Trasmissione nota Prot. n° 14027/P/AS, con la quale si rende noto alla Regione Lombardia di aver convocato l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica con, all'ordine del giorno, *“4° Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del parco Regionale dell'Adamello. Presa d'atto del documento di sintesi della Variante di PTC come modificata in base alle osservazioni accolte”*.
- **21 dicembre 2012:** Deliberazione n° 37 dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica: *“4° Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del parco Regionale dell'Adamello. Presa d'atto del documento di sintesi della Variante di PTC come modificata in base alle osservazioni accolte”*. Detto documento riassume ed esplicita i termini delle modifiche cartografiche e delle Norme Tecniche di Attuazione adottate e approvate con gli atti precedentemente elencati.
- **24 e 25 febbraio 2013 :** Elezioni regionali. Il lavoro di analisi della variante si ferma. Il Gruppo di Lavoro Interdirezionale che doveva analizzare la variante, per Statuto regionale, viene sciolto e si deve attendere la ricomposizione dello stesso.
- **29 ottobre 2013:** con Decreto del nuovo Dirigente, Franco Binaghi, viene istituito il nuovo gruppo di Lavoro Interdirezionale.
- **13 novembre 2013:** prima riunione del Gruppo di Lavoro Interdirezionale. Le riunioni si susseguono con cadenza settimanale.
- **10 dicembre 2013:** ultima riunione del Gruppo di Lavoro Interdirezionale. Sono state analizzate 125 proposte di variante cartografica e 4 proposte di variante alle NTA. In sintesi il risultato è stato:

Varianti cartografiche (azzonamenti):	94 accolte integralmente 9 accolte parzialmente 21 non accolte
Varianti alle NTA:	3 accolte integralmente 1 non accolta.

21. Piano di gestione del cinghiale nel Parco Adamello

La presenza del Cinghiale all'interno del Parco Adamello è stata riscontrata a partire dal 2000, con segnalazioni divenute progressivamente più frequenti. La specie, probabilmente diffusa in tempi storici su tutto il territorio lombardo, era difatti ritenuta estinta su scala locale da diversi secoli e la sua ricomparsa pare verosimilmente legata più alla presenza di immissioni illegali a scopo venatorio che non alla naturale espansione dell'areale di distribuzione di questo suide dal settore occidentale della Provincia di Bergamo (Valle Cavallina), dove sono presenti da alcuni decenni popolazioni stabili (sempre riconducibili tuttavia a passate reintroduzioni a scopo venatorio).

A sostegno dell'ipotesi relativa all'immissione di soggetti a scopo venatorio si sottolinea come i primi casi accertati di riproduzione del cinghiale nel Parco (2007 e 2008) siano stati riscontrati nel settore sud occidentale (bassa Valle Camonica – Lago di Iseo). L'elevata prolificità del Cinghiale, l'alta vocazionalità dell'area per la sua sussistenza e l'assenza di predatori naturali hanno portato, il Parco Adamello, alla decisione di sviluppare un Progetto tendente all'eradicazione di questo suide all'interno del proprio territorio. La sempre maggiore presenza di femmine con piccoli e sub-

adulti dimostra, infatti, come gli individui introdotti illegalmente a fini venatori siano ormai perfettamente integrati sul territorio, in grado di riprodursi con successo, con un trend di popolazione di tipo esponenziale. Inoltre la diffusione del Cinghiale nel settore sud del Parco potrebbe “invogliare” ulteriori rilasci illegali a fini venatori in altri settori dell’area protetta particolarmente “delicati”, quali le aree di media e alta valle.

La scelta dell’eradicazione scaturisce da valutazioni condotte circa l’impatto del Cinghiale sulla conservazione dell’equilibrio biologico di habitat e specie prioritarie presenti nel SIC e nella ZPS del Parco, oltre che da considerazioni di tipo socio-economico più generali circa la pericolosità, sia in termini sanitari sia convenzionali (incidenti stradali e aggressioni ad altri animali e persone) rappresentata dalla specie.

Il Servizio Parco Adamello dell’Ente ha quindi predisposto un “Progetto di controllo del cinghiale nel Parco Adamello” che, dopo l’iter di legge, è stato definitivamente approvato il 30 ottobre 2012 dalla Giunta Esecutiva della Comunità Montana.

A seguito di ciò sono stati indetti e terminati nel 2013, i corsi di formazione di personale volontario (Operatori Faunistici Volontari – OFV) che dovrà affiancare il personale dell’Ente nella realizzazione e gestione del Progetto. Le prime operazioni sono state messe in atto nell’autunno 2013, ma dalle prime informazioni raccolte pare che la popolazione di cinghiale sia al momento inferiore alle aspettative. Nel frattempo il 30 ottobre 2012 è stato attivato con la Provincia di Brescia un accordo di collaborazione che definisce reciproci ruoli e competenze nell’opera di contenimento/eradicazione del suide. All’interno di questo accordo di collaborazione è iniziato un programma di monitoraggio di alcuni siti di svernamento del suide e si sono già riscontrate azioni di boicottaggio delle operazioni, presumibilmente da parte di soggetti che trovano interesse nel mantenere elevata la presenza e la densità di popolazione del cinghiale, finalizzata ad un’ ipotetica futura apertura dell’attività venatoria.

Nel frattempo Regione Lombardia ha riconosciuto la validità del programma di controllo del cinghiale nel Parco dell’Adamello e con decreto n° 11560 del 06/12/2013 ha messo a disposizione del Parco dell’Adamello una somma consistente per la messa in atto delle attività di controllo previste nel proprio piano di gestione. Nel corso del 2014 si potranno quindi implementare in modo consistente le attività di campo in questo specifico contesto.

22. La seconda “Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina”

La Comunità Montana di Valle Camonica - Parco dell’Adamello ha proseguito il percorso iniziato l’anno precedente, organizzando in varie località della Valle Camonica ed in particolare in Valsaviore, la seconda edizione della “Fiera della sostenibilità nella natura alpina” (dal 27 al 30 giugno 2013).

Nel 2013, dichiarato dalla l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite “Anno Internazionale della Cooperazione per l’Acqua” e nel decennio 2005-2015 “Decennio Internazionale dell’Acqua - Water for Life”, le riflessioni per la Fiera del 2013, tra sostenibilità cercata e consumo indotto e subito, si sono focalizzate su questo elemento, tanto indispensabile per la vita sulla Terra quanto apparentemente scontato: l’acqua!

Inoltre il 22 marzo 2013 la Comunità Montana di Valle Camonica ed il Parco Adamello hanno aderito e celebrato la Giornata Mondiale dell’Acqua (World Water Day, WWD), per promuovere la consapevolezza e la diffusione di informazioni relative alla conservazione ed alla gestione delle risorse idriche.

Le cronache, oggi come non mai, dimostrano che l’acqua sarà il “nuovo petrolio”, l’oggetto del desiderio verso il quale convergeranno le politiche e le strategie economiche internazionali dei prossimi decenni e sul quale si combatteranno, fatidicamente, anche guerre.

L'approfondimento alla base delle esplorazioni del Parco Adamello e dei suoi partners anche quest'anno sono stati gli elementi fondanti che già nel 2012 avevano ispirato il cammino sulla sostenibilità. Il ciclo di convegni ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo bene, l'oro blu, che da sempre è stato per l'umanità una forza di cambiamento sociale, una preziosa risorsa della quale far tesoro, da proteggere e usare saggiamente.

La Fiera ha fatto da volano per una serie di manifestazioni collaterali come i mercatini enogastronomici nel caratteristico borgo di Monte (Berzo Demo), il premio fotografico "Tutto scorre: le acque del Parco dell'Adamello", la proiezione di filmati d'epoca a tema, spettacoli musicali e teatrali.

Tra queste attività, ha destato particolare interesse il primo Trofeo Alte Gole dell'Oglio – Boater Cross, a cura dell'A.S.D. Canoa Club di Brescia che ha attratto lungo le rive del fiume Oglio a Cedegolo numerosi appassionati e curiosi.

Anche la Fiera 2013 ha visto la collaborazione con **aperto®_art on the border**, una manifestazione di arte contemporanea i cui interventi artistici sono collocati in differenti zone della Valle in prossimità di luoghi d'acqua, con installazioni dialoganti tra loro e relazionate alle comunità.

23. Bilancio Idrico del bacino dell'Oglio prelacuale

Nel corso degli ultimi anni sono state presentate in Valle Camonica numerose richieste di realizzazione di nuove piccole e medie centrali idroelettriche. Il fenomeno, che ha preso il via alcuni anni or sono a partire da una serie di incentivi pubblici previsti da speciali norme di legge che hanno "drogato" il mercato economico del settore, ha messo in crisi alcuni settori della Pubblica Amministrazione che si sono visti costretti tra i due fronti: applicazione di norme obbligatorie per legge, da un lato, e difesa della naturalità e del valore economico per le popolazioni locali rappresentato dall'acqua pubblica, bene che di fatto veniva privatizzato.

Uno degli strumenti per affrontare e governare il fenomeno è stato individuato nella predisposizione del cosiddetto "Bilancio idrico integrato" di valle.

E' stato quindi intrapreso un percorso, dapprima con il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Po e quindi con Regione Lombardia, per giungere ad un accordo per la definizione del "Bilancio Idrico" di valle.

Il rapporto instaurato con l'Autorità di Bacino rientra anche nelle logiche, già in atto, di costruire un sempre più solido rapporto scientifico, tecnico e politico anche con le aree confinanti ed in prospettiva con l'intero arco alpino, territorio che più o meno tutto, subisce analoghi fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa idrica. Il raccordo e il rafforzamento dei rapporti con le Autorità Idrauliche aiuterà il nostro territorio a sostenere e contenere quei fenomeni poc'anzi descritti, che sono già parte del nostro vissuto e che, allo stato, sempre più lo diventeranno.

In tale ambito nel corso del 2013 il Parco dell'Adamello ha aderito e copresentato all'Unione Europea, quale partner, un progetto "**Life Governance**" che si intitola "*Governance Tools of Ecosystem Services Supply-Demand from Catchment Areas in Po River Basin*". Tale progetto si colloca all'interno del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale - in cui il tema difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche sono gli argomenti da sviluppare attraverso il paradigma dei Servizi Ecosistemici.

Capofila del Progetto è l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" mentre gli altri partner sono: Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Autorità di Bacino del fiume Po, Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale di Bolzano, ECOMAN - ecological management srl, FEDERBIM, Regione Autonoma di Valle d'Aosta, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa e WWF Italia ONLUS.

All'inizio del 2014 sapremo se il progetto, che allo stato ha superato il vaglio di ammissibilità tecnica dell'UE, verrà finanziato.

Sempre in materia di tutela delle acque, nel corso del 2013 il Servizio Parco Adamello dell'Ente ha collaborato con il BIM di Valle Camonica e con il Servizio Bonifica Montana e Foreste – dr. forestale Gianbattista Sangalli – alla realizzazione di una aggiornata mappa dei prelievi, degli impianti e delle concessioni in essere nell'intera Valle. Questo impegnativo lavoro consente ora di avere un quadro completo e chiaro dello stato dei prelievi e delle condizioni di sfruttamento dei corsi d'acqua camuni a fini idroelettrici.

24. Le piste ciclabili di Valle Camonica

Le piste ciclabili in Valle Camonica, una volta completate, doteranno tutta l'area camuna di un lungo itinerario ciclabile che dai confini con le Province di Trento (Passo Tonale) e di Sondrio (Passo Aprica) consentiranno di approdare sino al Lago d'Iseo e, da qui, di congiungersi con la Ciclovía dei Laghi – quindi con Bergamo e Verona – e con quella dell'Oglio - verso Cremona e Mantova.

In realtà, tale percorso ciclabile costituirà, e già oggi costituisce in quanto per la maggior parte la pista è percorribile in sede protetta, uno dei principali percorsi europei, consentendo il collegamento tra le Regioni poste a nord delle Alpi (percorsi ciclabili del Fiume Reno e del Lago di Costanza) con il Po ed il Mare Adriatico. Già oggi il Comune di Vermiglio assicura un trasporto biciclette e ciclisti dal paese verso il Passo del Tonale e viceversa, mentre Adamello ski mette a disposizione la funivia nel periodo estivo per il trasporto verso il Passo di biciclette e ciclisti; inoltre Trenord consente il carico e scarico delle biciclette su quasi tutti i treni in transito nella valle Camonica e sino a Brescia. Tali servizi nell'insieme consentono di percorrere l'itinerario a diverse categorie di utenti: dalla passeggiata per gruppi o famiglie sino ad amanti dei Gran Tour ciclistici.

Al momento sono aperti e attrezzati in sede protetta i tratti ciclabili posti tra Ponte di Legno e Vezza d'Oglio. Il percorso è comunque stato rilevato e tracciato su strade sterrate anche da Vezza d'Oglio sino a Capo di Ponte. Infatti nel corso del 2013 i tecnici del Parco sono riusciti a definire un percorso provvisorio, sulla falsa riga di quello già a suo tempo tracciato tra Vezza d'Oglio e Edolo, anche per il tratto Edolo – Capo di Ponte.

Nel corso del 2014 verrà segnalato in sede tale percorso che si snoda prevalentemente su strade sterrate e VASP.

Da Capo di Ponte la "Pista ciclabile camuna" procede verso Pisogne e il Lago d'Iseo in sede propria (salvo brevissimi tratti, essenzialmente in coincidenza di incroci con altre arterie) per oltre 40 chilometri. A Pisogne, la pista attraversa il borgo a bordo lago sino a connettersi con il tratto Vello - Toline, tratto di straordinaria bellezza per il paesaggio e i panorami degni delle più belle coste mediterranee, per certi tratti simile ed addirittura più selvaggio della costa amalfitana.

Da qui, seguendo a bordo lago la sponda orografica sinistra del Lago d'Iseo dove la pista protetta è in avanzata fase di completamento (ma, analogamente, è possibile deviare verso Lovere e quindi seguire la sponda orografica destra del Lago, dove il sistema ciclabile è anch'esso in completamento), è possibile raggiungere Iseo e quindi Sarnico, per poi proseguire lungo la "Ciclovía dell'Oglio", il percorso che da Paratico porterà fino a Seniga, nella Bassa Bresciana, seguendo quasi tutto il corso del fiume. Da qui, attraversando i territori dei due Parchi fluviali dell'Oglio nord e dell'Oglio sud, si arriverà al Po. Oltre, il ciclista avrà da scegliere se giungere al Mare Adriatico attraverso il Delta del Po e gli omonimi Parchi emiliano - romagnolo e veneto, o avventurarsi lungo le ciclovie appenniniche che da Parma portano a Roma ed al sud dell'Italia.

Il Servizio Parco Adamello è stato incaricato di coordinare e seguire in sede locale e in sede regionale l'evolvere del tema. In particolare sono state trovate le necessarie sinergie con gli enti confinanti (Comunità montana dei Laghi Bergamaschi e del Sebino Bresciano, Parchi dell'Oglio

Nord e Sud, Comune di Vermiglio e Val di Sole) al fine di addivenire ad accordi e parternariati che esaltino e valorizzino il ruolo della Pista ciclabile che ben si può definire “Tonale – Po”.

Infatti, la Comunità Montana di Valle Camonica, unitamente alle altre realtà ed enti territoriali quali, la Comunità Montana del Sebino Bresciano, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, l' 11 febbraio 2013 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla definizione di un percorso ciclabile di valenza sovra regionale che valorizzi i territori, la mobilità dolce ed il turismo sostenibile dal Passo del Tonale al fiume Po. A seguito di tale sottoscrizione è stato bandito un concorso nazionale finalizzato alla realizzazione del logo e motto/acronimo della “Ciclopista del Fiume Oglio”. La presentazione al pubblico del vincitore del concorso si è svolta in data Giovedì 6 giugno 2013 presso l'Auditorium della Comunità Montana di Valle Camonica in Breno alla presenza dei partner, degli autori del logo vincitore e di quelli selezionati e considerati positivamente dalla giuria. Nel corso del 2014 la pista ciclabile camuna verrà tabellata con la nuova segnaletica che, peraltro, è stata coordinata anche con quella prevista dal Distretto Culturale camuno per la segnaletica turistica di Valle.

Una delle prime azioni operative del progetto della “Ciclopista del Fiume Oglio”, è stata l'individuazione di un segno grafico che la caratterizzasse. Pertanto, con delibera della Giunta Esecutiva n. 20 del 05/03/2013 la Comunità Montana di Valle Camonica - Parco Adamello ha indetto un bando per la realizzazione del logo/acronimo/motto della Ciclopista.

Questa è stata un'iniziativa di elevato successo che ha permesso di raccogliere ben 91 proposte (7 pervenute fuori tempo massimo). Dopo un'attenta e lunga valutazione, l'apposita commissione composta da esperti in materia nominati dai 5 enti sottoscrittori, ha decretato vincitore il logo e l'acronimo elaborati dalla Graphic Designer Alessandrini Silvia di Sant'Oreste (Roma), che si è meritatamente aggiudicata il premio.

25. Dati finanziari relativi alla gestione del Parco dell'Adamello da parte della Comunità Montana di Valle Camonica

Come noto agli estensori e, verosimilmente solo in parte, ai lettori della presente relazione, i parchi regionali della Regione Lombardia sono gestiti, nella quasi totalità, in forma di Ente regionale, con la partecipazione e il versamento di quote annuali da parte di Province e Comuni e con l'assegnazione di fondi da parte di Regione Lombardia ai sensi della L.R. 86/83. Esistono quindi sul territorio regionale degli specifici Enti Parco, appunto.

Nelle zone montane, in particolare per il Parco dell'Adamello, il Parco Alto Garda Bresciano ed il Parco delle Grigne, oltre che in altri specifici casi (Parco agricolo sud Milano alla Provincia e Parco delle Querce al Comune di Seveso), le Leggi Regionali istitutive hanno affidato la gestione dei Parchi Regionali/Naturali ad un Ente già esistente, nei due casi indicati alle Comunità Montane.

Quindi non esiste un Ente, soggetto giuridico di diritto pubblico o privato, Parco dell'Adamello, mentre ci troviamo al cospetto della Comunità Montana di Valle Camonica che, con i propri Regolamenti, i propri Organi e i propri Uffici, svolge sul territorio del Parco le funzioni e i compiti previsti dalle normative per le aree protette regionali e/o naturali.

Per tale motivo non può correttamente parlarsi di un vero e autonomo “bilancio del Parco dell'Adamello”, essendo le entrate e le spese afferenti alla “*gestione di Parco*” incluse nel bilancio complessivo della Comunità Montana.

Regione Lombardia, oltre ai contributi di parte capitale da destinare ad investimenti sul territorio del Parco, assegna annualmente alle Comunità Montane specifiche risorse di parte corrente per le spese derivanti dalla funzione di Ente gestore di Parco. La Comunità Montana mantiene peraltro ampia autonomia organizzativa, svolgendo il compito di gestore di Parco attraverso i propri Organi e i propri Uffici.

Risulterebbe pertanto esercizio improprio e con risultati approssimativi ricostruire bilanci/consuntivi del Parco traendoli dai dati contabili dell'ente gestore (Comunità Montana) non esistendo, si ripete, un Ente autonomo, con propri Organi Politici, con proprio personale dipendente, con propri Uffici. La Comunità Montana, peraltro, ha assegnato ad un proprio Servizio/Ufficio lo svolgimento di attività e compiti tipici di Parco, ma può dirsi che la quasi totalità degli Uffici dell'Ente svolgano i compiti assegnati dalle leggi all'Ente gestore di Parco.

Per i suesposti motivi in questa sede si evidenziano, in schematica elencazione, le entrate del bilancio dell'ente afferenti alla gestione di Parco, dalla istituzione del Parco ad oggi. Va da sé che tali entrate sono state destinate a spese gestionali e di funzionamento, ad attività e iniziative varie sul territorio, ad investimenti, sull'esempio che la presente relazione espone per l'anno 2013.

Ecco quindi di seguito i dati di entrata, dall'anno di istituzione del Parco al 2013:

FINANZIAMENTI ALLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA PER LE FUNZIONI DI ENTE GESTORE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

ANNO	CORRENTE	CAPITALE	TOTALE ANNUO	NORMATIVA O ENTE EROGANTE
1983	56.810,26		56.810,26	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1984	82.633,10	129.114,22	211.747,33	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1985	227.241,04		227.241,04	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1986	157.519,35	175.595,35	333.114,70	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1987	216.911,90	103.291,38	320.203,28	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1988	0,00	0,00	0,00	
1989	462.228,92	440.537,73	902.766,66	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1990	165.266,21	216.911,90	382.178,11	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1991	163.200,38	309.874,14	473.074,52	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1992	176.111,80	123.949,66	300.061,46	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1993	191.089,05	129.114,22	320.203,28	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1994	284.051,29	413.165,52	697.216,81	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1995	361.519,83	212.780,24	1.240.529,47	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		666.229,40		Ministero Ambiente - L. 394/91
1996	308.324,77	227.241,04	535.565,80	Regione Lombardia - L.R. 86/83
1997	290.765,23	275.271,53	2.890.092,81	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		2.324.056,05		Legge Valtellina - L. 102/90
1998	263.909,48	242.734,74	711.119,74	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		123.949,66		Ministero Ambiente - L. 549/95
		80.525,87		Ministero Ambiente - L. 394/91
1999	370.816,05	157.519,35	915.678,08	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		289.215,86		UE - Leader II
		98.126,81		Regione Lombardia - L.R. 10/98
2000	361.519,83	12.911,42	482.887,20	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		108.455,95		Provincia di Brescia
2001	346.026,12	0,00	706.846,42	L.R. 86/83 e DPCM 12/10/00
		25.123,32		Provincia di Brescia
		335.696,98		Regione Lombardia - L.R. 13/2001
2002	496.450,00	525.000,00	3.824.996,91	L.R. 86/83 e DPCM 12/10/00
		1.497.470,91		AdPQ Aree Protette
		653.038,00		Provincia di Brescia
		190.000,00		Fondazione Cariplo
		449.788,00		UE - Obiettivo 2

		13.250,00		Ist. Naz. Ricerca Montagna
2003	402.750,00	340.000,00	2.454.254,40	L.R. 86/83 e DPCM 12/10/00
		113.500,00		Ministero Ambiente - L. 549/95
		1.000.000,00		Regione Lombardia - AdPQ Aree Protette
		20.000,00		Provincia di Brescia
		528.004,40		UE - Obiettivo 2
		50.000,00		Fondazione Cariplo
2004	408.300,00	478.750,00	1.040.750,00	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		70.700,00		Provincia di Brescia
		83.000,00		Regione Lombardia - L.R. 10/98
2005	429.300,00	165.000,00	1.915.504,23	L.R. 86/83 e DPCM 12/10/00
		273.833,23		UE - Obiettivo 2
		1.047.371,00		Misure compensative elettrodotto S. Fiorano - Robbia
2006	347.190,00	238.932,00	2.462.284,20	Regione Lombardia - L.R. 86/83+ GEV
		180.000,00		Provincia di Brescia
		355.000,00		Fondazione Cariplo
		280.218,04		UE - Obiettivo 2
		1.060.944,16		Misure compensative demanio sciabile
2007	471.640,00	313.000,00	874.640,00	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		90.000,00		Provincia di Brescia
2008	599.786,00	162.000,00	766.786,00	Regione Lombardia - L.R. 86/83
	5.000,00			Provincia di Brescia
2009	664.139,00	263.350,00	1.160.489,00	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		90.000,00		Fondazione Cariplo
		143.000,00		UE - P.O.R.
2010	700.441,80	13.504,00	839.945,80	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		60.000,00		Edison
		66.000,00		Regione Lombardia - Bando Ostelli
2011	772.319,50	321.188,00	1.150.374,10	Regione Lombardia - L.R. 86/83
		56.866,60		Comune di Ponte di Legno
2012	742.043,36		1.106.548,53	Regione Lombardia - L.R. 86/83
	6.000,00			Provincia di Brescia
		285.000,00		Fondazione Cariplo
		3.786,17		Federparchi - Ministero
		69.719,00		Regione Lombardia - GAL PSR
2013	756.698,07		766.698,07	Regione Lombardia - L.R. 86/83
	10.000,00			Provincia di Brescia
Vari	61.417,00		61.417,00	Contributi Regionali Funzioni paesaggistiche
Vari		79.624,30	79.624,30	Misure compensative varie
TOTALI	11.359.419,36	18.852.230,15	30.211.649,51	

Note alla tabella:

- dal 01/01/2010 il contributo per funzioni paesaggistiche comprende la quota per le funzioni proprie della CM

- non sono indicate, in quanto non separate in bilancio, le entrate per sanzioni amministrative Parco e le entrate per commercializzazione prodotti Parco

26. Un nuovo modello di bivacco sulle Alpi

Nell'ambito dell'edizione 2012 della "Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina" il Parco Adamello ha partecipato alla rassegna, "Aperto_2012".

"Aperto" ogni anno sceglie un materiale elettivo nell'ambito della manifestazione: dopo il ferro (aperto_2010) e il legno (aperto_2011), l'anno 2012 aveva come riferimento principale di progetto, la pietra.

In tale ambito, tema del Concorso internazionale di idee 2012 era stato il "bivacco", inteso come "architettura minima" dell'abitare in territorio alpino. Su tale tema è stato indetto un concorso di idee dal quale è scaturito un forte momento partecipativo (oltre duecento i progetti presentati) che ha sottolineato l'interesse e la riuscita dell'intuizione del Parco di concentrare l'attenzione dell'"Abitare Minimo" sul bivacco alpino.

Da tale successo è nata anche una pubblicazione intitolata, appunto "Abitare minimo nelle Alpi" curata da Giorgio Azzoni e Paolo Mestriner, nella quale sono stati presentati i progetti vincitori e segnalati.

La sfida dell'anno 2013 è stata quella di riuscire a realizzare concretamente il bivacco, andando a sostituire uno dei bivacchi obsoleti presenti nel Parco dell'Adamello. Pertanto, in accordo con i CAI di Valle Camonica, di Brescia e con il CAI regionale lombardo, è stato deciso di procedere alla sostituzione del bivacco Giannantonj al Passo Salarno (metri 3.167 - Comune di Savio dell'Adamello). A tal fine, il 26 agosto 2013 è stato sottoscritto un protocollo di intesa che ha visto la partecipazione, oltreché del Parco dell'Adamello e del Distretto Culturale di Valle Camonica, anche dei CAI sovra citati, del Comune di Savio dell'Adamello, dell'Unione dei Comuni della Val Savio ed, infine, della Albertani Corporates spa, prestigiosa ditta camuna che ha assunto l'onere di gran parte della realizzazione del manufatto.

Nell'estate del 2014 il nuovo bivacco, dalla tecnologia costruttiva innovativa ed altamente tecnologizzato, verrà posizionato in sostituzione di quello precedente.

27. Riordino della segnaletica pubblicitaria lungo la SS 42

Nel corso del 2013 il Servizio Parco Adamello dell'Ente, svolgendo anche compiti di vigilanza ecologica sull'intera Valle Camonica (vedasi al proposito il punto 13 della presente relazione) è stato attivato dalla Giunta Esecutiva dell'Ente al fine di tutelare il paesaggio percepito lungo la Strada Statale 42.

Infatti, mentre da una parte il Distretto Culturale si era attivato per posizionare la nuova segnaletica turistica coordinata sull'intera valle, dall'altra pareva oltremodo caotico e paesaggisticamente impattante l'enorme numero di cartelli pubblicitari presenti lungo la SS 42.

Il 25 settembre 2012 l'allora Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, Corrado Tomasi, aveva convocato i vertici milanesi di ANAS per chiarire la situazione circa la liceità della segnaletica stradale in oggetto.

La collaborazione instauratasi tra l'Anas e la Comunità Montana di Valle Camonica nella lotta all'installazione abusiva di impianti pubblicitari lungo la Strada Statale 42, ha portato alla data del 31.12.2013 alla rimozione complessiva, nel tratto Costa Volpino – Tonale, di 274 cartelloni pubblicitari.

Allo stato (31.12.2013) ne rimangono in essere, lungo l'intera tratta in oggetto, in numero di 159. E' prevedibile che di questi ultimi, circa il 50% dovrà ancora essere rimosso nei prossimi mesi.

L'attività di riordino complessivo, infatti, non è ancora terminata ed Anas e Comunità Montana di Valle Camonica proseguono nel lavoro volto a contrastare l'abusivismo pubblicitario.

28. Rete natura di Valle Camonica

La raccolta e presentazione in modo unitario, attuata dai tecnici del Parco Adamello, dei dati sul livello di protezione ambientale e naturalistica della Valle Camonica ha dato risultati sorprendenti: circa il 55% del territorio vallivo è "Area Protetta" intendendo con tale termine la presenza di strumenti normativi, pianificatori e gestionali speciali, quindi non ordinari, indirizzati alla tutela e gestione sostenibile di natura, paesaggio e beni culturali.

Questo fatto, già di per se straordinario, non esaurisce completamente quanto in valle sta evolvendo nel settore della tutela e promozione del patrimonio ambientale. Il fiume Oglio è stato recentemente riconosciuto da Regione Lombardia quale “Corridoio ecologico principale” di interesse regionale nell’ambito della Rete Ecologica Regionale (RER) in piena sintonia con quanto prevedono le direttive europee in materia di reti ecologiche. In Val Grigna ERSAF, unitamente al Parco dell’Adamello e alle Amministrazioni Locali, con il patrocinio del CAI e di altre Associazioni, ha allo studio un progetto di ulteriore allargamento della cosiddetta “area vasta”, oltre la già tutelata foresta demaniale della Val Grigna, con lo scopo di individuare nuovi strumenti di tutela e promozione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale di quel territorio. Il Comune di Edolo sta promuovendo un nuovo parco locale (PLIS) lungo l’Ogliolo.

Il fermento che ha sempre caratterizzato la Valle Camonica su questi temi rende conto di un’attenzione culturale e politica di grande significato: Associazioni, Enti Locali e spesso anche privati, nel corso degli ultimi trent’anni hanno dato vita ad un mosaico di strumenti di gestione che oggi sono patrimonio collettivo della Valle. Essere coscienti di questo patrimonio e dell’immenso valore che rappresenta è stato il primo passo verso l’obiettivo successivo: una messa a regime del “sistema” affinché la Valle possa trarne una serie di vantaggi e di ritorni, sia in termini di qualità di vita dei propri cittadini, che in termini di sviluppo economico.

L’occasione per riflettere e per predisporre nuovi e più ambiziosi traguardi futuri in materia è stata data da alcuni finanziamenti accordati da Regione Lombardia. Il primo, finalizzato ad una messa a punto della rete ecologica della Valle, ha comportato la realizzazione di una serie di interventi per iniziare un percorso di integrazione e messa a regime del “sistema”. Con questo progetto si è potuti intervenire nel fondovalle camuno, cerniera tra i versanti montuosi e spesso punto di discontinuità naturalistica e paesaggistica a causa dell’intensa urbanizzazione che ha subito.

La seconda occasione si è presentata nell’ambito del “Programma Operativo Regionale Fesr 2007-2013” dove è stato finanziato il programma integrato d’area “Lungo i crinali - Percorsi tra natura e cultura per lo sviluppo della Valle Camonica” e in esso dell’azione denominata “Rete ecologica di interconnessione delle aree protette-recupero e valorizzazione di percorsi di interconnessione in rete ecologica delle aree protette della Valle Camonica”. Con questo progetto sono state recuperate aree attrezzate e percorsi in otto siti di altrettante aree protette camune, realizzando anche pubblicazioni di vario tipo per la presentazione delle aree protette in un’ottica di rete.

I buoni risultati ottenuti da questi progetti e alcune sorprendenti testimonianze del valore naturalistico delle aree interessate, hanno motivato il successivo sviluppo e la presentazione di un progetto più organico di intervento lungo l’intera asta fluviale dell’Oglio, progetto che è stato trattato nel precedente punto 15.

E’ così che la Comunità Montana di Valle Camonica, anche nelle proprie funzioni di Ente gestore del Parco dell’Adamello, ha iniziato ad operare sull’intero territorio comunitario in un’ottica di integrazione del proprio patrimonio naturalistico e ambientale, non più visto come una serie di soggetti politici, geografici e territoriali a se stanti, con i loro riti burocratici, i loro confini e i loro strumenti di governo e gestione, ma riletta nell’ottica di un vero e proprio “sistema” unitario da valorizzare, per i propri cittadini innanzitutto, ma anche come patrimonio della Valle da proporre quale eccellenza su scala nazionale e internazionale.

La Valle Camonica è già oggi, teoricamente, in grado di presentare al pubblico internazionale un patrimonio naturalistico e paesaggistico ad un livello di qualità e complessità ecosistemica e di ricchezza ambientale di eccellenza, alla pari e sinergico al patrimonio culturale e storico – identitario che già da tempo la rende famosa e la caratterizza.

Occorreva però che tale patrimonio venisse riconosciuto, valorizzato e proposto nella sua interezza e sistematicamente e non in modo frammentario e occasionale. E’ da queste convinzioni

che ha preso corpo "RETE NATURA DI VALLE CAMONICA", uno strumento che vorrebbe essere propulsore per la creazione di sinergie positive da affiancare ad altre eccellenze camune quali il "Distretto Culturale" e "Sapori di Valle Camonica"; la "terza punta" per costruire un sistema di attacco che rafforzi e completi la squadra dei tanti valori che la valle già propone.

La proposta di tale organismo unitario, avvenuta a Darfo Boario Terme il 23 novembre 2012 nell'ambito della giornata di studi su "*Aree protette di Valle Camonica: custodire la diversità della vita, consegnare al futuro l'identità delle comunità alpine*" ha raggiunto l'ufficialità grazie alla stipula di un Protocollo di intesa tra i legali rappresentati delle singole aree protette avvenuta il 10 dicembre 2013 presso gli uffici della Comunità Montana di Valle Camonica. Il documento prevede che tutti gli aderenti si impegnano a sviluppare congiuntamente una serie di azioni e progetti volti allo sviluppo ed alla promozione unitaria del patrimonio ambientale di Valle Camonica.

Le aree protette coinvolte, che in termini di superficie interessano circa il 55% del territorio vallivo, sono: il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Regionale dell'Adamello, la Riserva Naturale Regionale Valli di S. Antonio, la Riserva Naturale Incisioni Rupestri Ceto, Cimbergo e Paspardo, il Plis del Lago Moro, il Plis del Barberino, il Corridoio Ecologico del Fiume Oglio e le Foreste demaniali Ersaf di Valgrigna, di Legnoli, della Val di Scalve e la Riserva Naturale dei Boschi del Giovetto di Paline.

La Comunità Montana di Valle Camonica, capofila dell'iniziativa, grazie a questo accordo ha introdotto per la prima volta in Valle il concetto di rete delle aree protette, che implica un impegno reciproco nel convogliare congiuntamente le forze e le risorse per un agire più efficace.

Il primo passo del neonato network sarà l'azione sinergica nella promozione dei territori e delle offerte turistiche locali attraverso un nuovo approccio comunicativo mediante un rinnovato opuscolo e l'aggiornamento dell'esistente sito internet. Ciascun soggetto sarà assolutamente autonomo e potrà creare i propri spazi comunicativi ponendo l'accento sulle peculiarità che lo contraddistinguono e lo rendono unico. Rete Natura andrà così ad affiancarsi e completare la trilogia delle altre eccellenze camune quali il "*Distretto Culturale di Valle Camonica*" e "*Sapori di Valle Camonica*". La scommessa intrapresa con la sottoscrizione del protocollo d'intesa è quella di superare le diffidenze e le differenze agendo in squadra. Solo cooperando è possibile raggiungere obiettivi di valorizzazione e crescita dei nostri valori e delle nostre comunità.

29. Piani di Gestione dei Siti "Natura 2000"

Nel corso del 2013 è stato portato all'esame ed adozione dell'Assemblea dell'Ente il Piano di Gestione dei "Siti Natura 2000" - ZPS IT 2070401 "Parco Naturale dell'Adamello", SIC IT 2070012 "Torbiere di Val Braone", SIC IT 2070006 "Pascoli di Crocedomini – Alta Val Caffaro".

La realizzazione di tali Piani era prevista nell'ambito di un finanziamento accordato all'interno del Piano di azione locale del GAL di Valcamonica e Val di Scalve alla cui redazione si è giunti dopo un lavoro di analisi della documentazione esistente, di ulteriore ricerca e di sintesi.

La novità dei Piani realizzati stanno nel fatto che gli stessi non propongono nuovi vincoli ma si declinano per azioni future e per proposte di interventi finalizzati, oltre che alla conservazione della biodiversità, anche alla promozione delle attività legate all'alpicoltura e all'alpeggio.

I Piani, così come intesi, dovrebbero rappresentare il percorso futuro da seguire per una migliore gestione di questi siti riconosciuti dalla normativa europea affinché le azioni proposte possano trovare possibilità di attuazione all'interno del quadro di finanziamenti legati ai fondi comunitari per la conservazione dell'ambiente.

Particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione e incentivazione delle attività svolte dalle aziende agricole, valorizzazione e incentivazione che è stata indirizzata in modo da avere riflessi

positivi sia sulla conservazione della natura e della biodiversità che sulla redditività economica delle aziende.

Infatti, ci si è approfittati della necessità di redigere questi piani (previsti e obbligati dalla normativa europea recepita da Regione Lombardia) e della esperienza di gestione maturata nel corso degli anni dal Parco dell'Adamello (in particolare della porzione ricompresa all'interno della rete Natura 2000), per mettere in luce tre aspetti principali condizionanti nel futuro le possibili dinamiche di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche.

Innanzitutto, il punto di forza di partenza è stato riconosciuto nella stratificazione di Norme attuative, Regolamenti e Piani di Settore che si sono succeduti a partire dall'anno di istituzione del Parco sino ad oggi: un complesso articolato di norme di tutela finalizzate alla conservazione dell'assetto naturalistico di base ed alla regolazione delle attività antropiche esistenti all'interno del territorio del Parco.

Però, vi era un "rovescio della medaglia": data la complessità del territorio e lo sfasamento temporale di adozione dei diversi strumenti, il sistema normativo è spesso risultato di difficile interpretazione, soprattutto a causa delle tutele operanti in aree non sempre coincidenti, pur essendo le stesse orientate verso il fine comune della conservazione della natura e della biodiversità.

E' pertanto emersa la necessità di semplificazione, non nel senso della riduzione delle tutele, ma nel senso di rendere più agevole la lettura e l'interpretazione degli oggetti tutelati e degli strumenti attuativi esistenti, anche nell'ottica di pervenire ad una progressiva formazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC – anch'esse previste dalle Direttive comunitarie) accomunate da obiettivi generali di fondo di conservazione della biodiversità e di sviluppo durevole.

Un paio di punti di debolezza emergevano invece:

1. sul fronte delle strategie per la conservazione di quella parte di biodiversità legata al mantenimento e promozione delle attività umane sul territorio;
2. sul fronte dello scambio di flussi tra le aree tutelate e il resto del territorio circostante.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la maggior parte delle aree ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 sono interessate da attività agricole ed in particolare dalla zootecnica di montagna. Qui, centinaia di ettari di praterie alpine – Habitat comunitari - sono gestite da piccole aziende zootecniche che ripetono i gesti di un allevamento ancorato alla tradizione, che ha giocato un ruolo importante nella formazione dell'attuale assetto ambientale. Queste aziende sono strette ancora oggi nella morsa di un paradigma produttivista, dove le principali entrate aziendali sono legate alla produzione, mentre non riescono a concretizzare in modo tangibile nel bilancio aziendale le esternalità positive a favore dell'ambiente che indirettamente e quasi inconsapevolmente producono.

Infatti, da questo punto di vista il complesso articolato normativo stratificato negli anni, pur avendo messo in luce e in parte in sicurezza alcuni elementi di pregio naturalistico, non ha prodotto un approccio gestionale sufficiente a garantire il mantenimento e la promozione di queste attività umane, presupposto al mantenimento di questa parte della biodiversità alpina. Tutto ciò non ci è parso compatibile con quanto sancito dalle indicazioni comunitarie inerenti alla Direttiva 92/43/CEE e ci è parso urgente riuscire a trovare una soluzione a questo problema.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, le norme di tutela hanno ovviamente operato all'interno del territorio del Parco e dei suoi confini, ma la biodiversità è permeabile alle barriere

amministrative e pertanto non si poteva prescindere dall'analisi e dallo sviluppo di azioni finalizzate all'interconnessione di questa parte di territorio con quanto vi sta intorno.

A fronte delle considerazioni sopra esposte, nell'elaborazione dei Piani di Gestione si è partiti dal riordino e dalla messa a sistema di un complesso di dati naturalistici, sociali ed economici già a disposizione del Parco per effetto di numerose precedenti attività di analisi del territorio ed esperienze di gestione. Si è invece provveduto ad un approfondimento naturalistico sulla componente vegetazionale legata alle praterie alpine e zone umide, il solo che presentasse aspetti ancora poco conosciuti e perché coerente con quanto sopra esplicitato.

Alla luce del quadro d'analisi, nell'impostazione strategica dei Piani di Gestione è stato innanzitutto tenuto in conto che le aree oggetto di pianificazione (ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello", SIC IT2070006 "Pascoli di Crocedomini -Alta Val Caffaro", SIC IT2070012 "Torbiera di Val Braone") sono tutte interamente all'interno del territorio del Parco dell'Adamello e come tali hanno alla base una gestione unitaria ed omogenea. In secondo luogo, considerato che la ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello" è molto vasta e che i due SIC ne sono quasi integralmente ricompresi, fatta eccezione per alcune parti limitate, si è ritenuto opportuno unificare i Piani di Gestione delle singole aree in uno strumento polivalente, evitando la duplicazione di micro-piani differenziati, che sarebbero intervenuti sostanzialmente sullo stesso territorio e per le stesse finalità, proponendo azioni in larga parte identiche. Così facendo si è ritenuto di operare nell'ottica del risparmio delle risorse, conservando il rigore scientifico e il rispetto delle finalità dell'obiettivo della costruzione di "Rete Natura 2000".

Quindi, la strategia di gestione è stata finalizzata a superare le criticità riscontrate, basandosi essenzialmente su una serie di azioni da proporre nel futuro, che spaziano da interventi di stampo prettamente conservazionistico, ad interventi gestionali e a studi ed approfondimenti tecnico-scientifici.

Per ognuno di essi è stata fatta l'attribuzione del livello di priorità ed un calcolo di massima dei costi previsti.

Il Piano di Gestione dei SIC e della ZPS adamellini si propone quindi come uno strumento di pianificazione e di indirizzo delle attività, declinato per azioni, finalizzato alla conservazione ed alla promozione della biodiversità all'interno dei Siti individuati.

La metodologia adottata, fortemente innovativa, così come brevemente descritta, viene ritenuta valida anche per il resto delle "Aree Natura 2000" del Parco Naturale dell'Adamello, non ancora oggetto di Piano di Gestione.

Allo stato i Piani non sono ancora completamente operativi perché soggetti all'approvazione di Regione Lombardia e ad ulteriori passaggi amministrativi; dal punto di vista concettuale dovrebbero essere lo strumento d'elezione per incentivare e motivare la conservazione dell'ambiente ed il mantenimento delle tradizionali attività agricole all'interno del Parco dell'Adamello.

30. Nuova Cartografia di Valle Camonica – Sentiero 1 e App

La Comunità Montana di Valle Camonica da anni ha intrapreso la strada della valorizzazione del territorio, anche attraverso la promozione turistica delle sue risorse culturali e naturalistiche.

Affrontando queste strategie, si era da tempo riscontrata la necessità di intraprendere un progetto cartografico interessante l'intero territorio camuno. E' partendo da tale necessità che nel corso

del 2013 è stata così realizzata la nuova cartografia escursionistica: 6 carte in scala 1:25.000 che mappano l'intero territorio di Valle Camonica e dell'Alto Sebino realizzate dalla Ditta Ingenia. Il fronte cartografico è stato realizzato partendo dalla CTR della Regione Lombardia per gli elementi orografici e idrografici, e dalle ortofoto in possesso della Ditta per le restanti informazioni relative alla viabilità, alla copertura vegetale e all'edificato. Inoltre si è provveduto a all'acquisizione di dati esterni relativi soprattutto alla rete sentieristica, possibilmente in formato digitale da rilevazione GPS.

Un lavoro di notevole entità che ha visti impegnati, oltre all'intero staff del Parco dell'Adamello, altri Servizi della Comunità Montana di Valle Camonica (in particolare Agricoltura, Cultura e Bonifica Montana) e molti volontari escursionisti soprattutto appartenenti ai CAI e alle Guide Alpine, sia nella definizione della parte escursionistica che nella redazione dei testi informativi presenti sul retro di ciascuna carta.

Le sei carte, commercializzate sia in set che singolarmente, hanno riscontrato un forte interesse da parte del pubblico.

Inoltre, il lavoro così realizzato ha consentito di eseguire un preciso censimento chilometrico della rete sentieristica camuna, che ha dato risultati molto precisi e interessanti che di seguito si riportano:

Sviluppo rete sentieristica totale di Valle Camonica (compreso Parco Adamello):

TOTALI = Km 2.155,43 dei quali,

sentieri associati a strade minori/forestali
pari a **Km 628,25**

sviluppo sentieri su tracciato indipendente
pari a **Km 1.527.18**

Sentieristica del solo Parco Adamello

TOTALI = Km 785,76 dei quali,

sentieri associati a strade minori/forestali
pari a **Km 151,25**

sviluppo sentieri su tracciato indipendente
pari a **Km 634,51**

Al progetto cartografico descritto nel corso del 2013 è stato affiancato da un altro nuovissimo e affascinante strumento. Infatti, a servizio degli escursionisti possessori di smartphones con sistemi operativi IOS e Android è stata realizzata una App relativa al "Sentiero n°1" dell'Adamello che, accanto ad un ricca serie di informazioni pratiche, tecniche e cartografiche, ha messo a punto degli sviluppatori che permettono agli escursionisti di identificare una serie di dati (realtà aumentata) quali un picco, una cima o un rifugio o malga, semplicemente puntando il telefonino in direzione di una montagna.

La App, che con l'attivazione del gps garantisce il funzionamento anche in assenza di rete, regala a

chi la utilizza un'esperienza divertente e ricca di informazioni e opzioni, che tuttavia non ha la presunzione di sostituire l'utilizzo di un appropriato supporto cartografico.

Come percorso "pilota" il Parco dell'Adamello ha deciso di dedicare la App proprio al celebre "Sentiero n.1 – Alta Via dell'Adamello", in quanto sicuramente uno degli itinerari più belli dell'arco alpino, che si sviluppa oltre i 2000 metri di quota percorrendo tutto il territorio protetto da Sud a Nord, meta alpinistica incantevole per gli amanti del trekking, soprattutto in giugno e in luglio, quando le fioriture delle innumerevoli specie presenti fanno rendere lo scenario ancora più lussureggiante. Anche questo nuovo progetto ha incontrato il gradimento del pubblico: a soli due mesi dalla sua presentazione aveva totalizzato oltre 800 downloads.

31. Minifestival della scienza e dell'ambiente nel Parco dell'Adamello.

La Comunità Montana di Valle Camonica - Parco Adamello e la Casa del Parco di Cevo nelle giornate di lunedì 4 e martedì 5 marzo presso la stessa Casa del Parco (ex Villa Ferrari) hanno organizzato la prima edizione del "Minifestival della scienza e dell'ambiente nel Parco dell'Adamello".

E' stata un'occasione per adulti e ragazzi delle scuole secondarie di primo grado dei Comuni del Parco dell'Adamello per affrontare piacevolmente il complesso mondo della scienza condotti da **Luca Novelli** (www.lucanovelli.it), giornalista scientifico famoso per le trasmissioni in RAI per ragazzi che, grazie alla sua decennale esperienza, utilizzando un linguaggio semplice ma nel contempo altamente scientifico, ha illustrato un percorso che ha consentito di avvicinare, quasi giocando, i ragazzi al territorio del Parco dell'Adamello, ai geni dell'umanità ed alle grandi scoperte. Uno stimolo per i giovani ad approfondire la conoscenza del territorio in cui vivono e degli argomenti oggetto dei loro programmi scolastici.

L'incontro con Novelli è stato replicato con grande successo allargando la partecipazione anche a insegnanti, genitori ed al pubblico adulto.

32. Fitodepurazione

La fitodepurazione è un naturale processo di depurazione che avviene nelle aree umide naturali dove, ad opera di organismi animali e vegetali presenti nel suolo e nelle acque, si attuano meccanismi di depurazione attraverso processi fisici, chimici e biologici (filtrazione, assorbimento, assimilazione da parte degli organismi vegetali e degradazione batterica).

L'impiego dei sistemi naturali si basa, quindi, sulla capacità autodepurativa degli ambienti umidi. Il refluo, già sottoposto ad un trattamento primario (vasche di decantazione o vasche Imhoff), viene distribuito, mediante sistemi disperdenti all'interno dei bacini fitoassorbenti.

Il suolo, oltre a costituire il supporto alla vegetazione, svolge attivamente un'azione di filtrazione meccanica e chimica. Esso rappresenta un complesso sistema di competizione biologica nei confronti delle cariche batteriche presenti nei reflui; inoltre componenti quali le argille hanno una grande capacità di assorbimento di alcuni composti quali il fosforo e l'azoto ammoniacale.

A seguire, la microfauna del terreno degrada il carico organico presente nel refluo (processi quali la rimozione del carbonio, nitrificazione dell'azoto ammoniacale, denitrificazione dell'azoto nitrico) trasformandolo in nutrienti disponibili per le specie vegetali del sistema.

La vegetazione, attraverso l'apparato radicale, apporta ossigeno in profondità (permettendo lo svolgersi dei processi degradativi ossidativi), assorbe nutrienti dal terreno, riducendone la concentrazione nelle acque in uscita e attraverso i meccanismi di evapotraspirazione, riduce il quantitativo totale delle acque che comunque vengono scaricate nell'ambiente esterno.

Gli inquinanti vengono quindi trasformati in nutrienti e infine in biomassa vegetale. Lo scopo è quello di ottenere la stabilizzazione della sostanza organica e la rimozione dei nutrienti per condurre il refluo depurato verso riutilizzazioni secondarie.

Il campo d'impiego della fitodepurazione riguarda principalmente:

- Reflui di origine civile: è il trattamento ideale per piccole comunità aventi potenzialità inferiore a 2000 Abitanti equivalenti e con carichi fluttuanti settimanalmente o stagionalmente.
- Aziende zootecniche: trattamento adatto per i reflui di lettiera e sala mungitura.
- Utenze con reflui assimilabili ai civili (di natura organica) ubicate in aree non servite da pubblica fognatura: bar, ristoranti, agriturismi, campeggi, sale da ballo, aree commerciali.

Nell'ambito delle diverse applicazioni e situazioni di impiego, i sistemi di fitodepurazione possono essere realizzati come sistemi di affinamento a valle degli scarichi di depuratori esistenti per affinare acque depurate che presentano ancora un residuo di carico inquinante, oppure quale trattamento di depurazione vero e proprio nei quali i reflui vengono immessi e depurati, successivamente ad una prima fase di decantazione che permette una separazione della componente più grossolana (sedimentabile) e degli oli.

Gli impianti di fitodepurazione secondo le tipologie impiantistiche di cui si è appena accennato possono richiedere superfici estese (da 2 a 5 m²/AE), a seconda del tipo di impiego (sistemi di affinamento oppure sistemi di trattamento secondario) e anche delle condizioni stagionali (in zona di montagna rispetto ad aree di pianura i rendimenti depurativi sono in genere inferiori dato il clima più rigido). Laddove siano disponibili superfici piane ridotte, come avviene sovente nelle aree montane, le diverse tipologie classiche di fitodepurazione risultano non sempre realizzabili. Tale fattore limitante di spazio ha dunque portato a ricercare soluzioni alternative a quelle descritte.

In questi casi la così detta fito-pedo-depurazione si propone come valida alternativa tecnologica alla fitodepurazione convenzionale, puntando ad un aumento dell'efficienza depurativa del sistema di fitodepurazione, intesa come una minimizzazione degli spazi necessari a parità di resa depurativa.

Essa si fonda sulla rivalutazione del ruolo del suolo nel processo depurativo: in un impianto di bio-pedo-trattamento, sostanzialmente si sfruttano le potenzialità depurative del suolo, sostituendo il medium inerte (ghiaie e sabbie), con un medium contenente minerali efficaci nell'adsorbimento e/o nella precipitazione degli inquinanti. In questo tipo di impianti le piante radicate svolgono un ruolo fondamentale di mantenimento della capacità adsorbente e degradante del suolo, asportando i composti bloccati sul complesso di scambio e facendo sì che i comparti deputati all'adsorbimento non raggiungano la saturazione. Le piante inoltre agiscono come una pompa biologica, convertendo l'energia solare in energia chimica e portando O₂ dalle foglie alle radici, permettendo la colonizzazione della rizosfera da parte dei microrganismi.

I substrati attualmente oggetto di studio e maggiormente impiegati nei sistemi di bio-pedo-trattamento riguardano le zeoliti. La zeolite è una roccia piroclastica di origine vulcanica, largamente utilizzata in applicazioni di scambio ionico per proprietà uniche, quali assorbenti e setacci molecolari che consentono di ridurre fino alla metà la superficie specifica richiesta rispetto ai sistemi di fitodepurazione convenzionali.

Alla **Casa del Parco di Cevo** nel corso del 2013 è stato realizzato un simile impianto di bio-pedo-fitodepurazione del complesso immobiliare, in quanto il complesso era sprovvisto del

collegamento alla fognatura comunale, utilizzava due vasche Imhoff e quindi risultava di difficile gestione in presenza di alto numero di utenti (specialmente in luglio e agosto).

Allo stesso modo nel corso del 2013 sono stati effettuati e si sono conclusi, grazie alla collaborazione del Comune di Sonico e del CAI di Brescia ed al contributo economico di Regione Lombardia, i lavori per la realizzazione dell'impianto di bio-pedo-fitodepurazione del **Rifugio Tonolini**. Tale opera, unica a tale quota (2.500 metri) nelle Alpi, potrebbe diventare un progetto-guida per utilizzare la medesima tecnologia su altri rifugi alpini, così da migliorare la qualità delle acque reflue provenienti dagli stessi e conseguentemente l'impatto dell'azione antropica sull'ambiente naturale.

33. Un piano per lo sviluppo sostenibile della Valle Camonica.

Il Parco Adamello, unitamente ai settori Agricoltura, Turismo e Bonifica montana dell'Ente ha contribuito a predisporre le linee guida che dovranno ispirare quello che è stato definito "Piano di marketing territoriale e di sviluppo sostenibile nei settori ambientale, agricolo - forestale e culturale della Valle Camonica".

Il Piano si comporrà secondo i dettami di un "piano d'azioni" con l'obiettivo di individuare strategie atte alla valorizzazione delle risorse ambientali, agricolo – forestali e culturali già presenti o attivabili sul territorio. Detto piano si doterà anche di un percorso trasversale di marketing territoriale attivabile a sostegno dei tre settori di studio e indirizzato alla valorizzazione turistica degli stessi. Tale valorizzazione dovrà essere intesa quale elemento sinergico alle azioni di sviluppo sostenibile attivate nei tre settori.

L'idea di dotare la Valle di tale piano nasce dalla consapevolezza che la Valle Camonica presenta grandi potenzialità di sviluppo delle proprie risorse ambientali, agricole e culturali ma presenta altresì notevoli difficoltà operative nel definire tali potenzialità declinandole per obiettivi, modalità, tempi e risorse necessarie per una loro attuazione.

La Valle necessita, più che di uno strumento di pianificazione classico, di un documento dinamico sul quale gli amministratori e gli operatori economici e sociali locali possano tarare, di volta in volta e a seconda delle opportunità, delle risorse e degli obiettivi scelti, azioni finalizzate al sostegno di economie, allo sviluppo territoriale sostenibile e soprattutto atte a garantire un miglioramento dell'occupazione in sede locale, in particolare per quanto concerne strategie di sostegno alle giovani generazioni.

L'analisi territoriale dello stato di fatto avrà come obiettivo quello di declinare tutte le possibili risorse disponibili verificando, risorsa per risorsa, i punti di forza e quelli di debolezza, le opportunità e gli elementi critici, secondo i modelli di analisi SWOT.

Risulterà di fondamentale importanza che il Piano sappia aiutare e sostenere gli enti territoriali coinvolti nel costruire, indirizzare e quindi gestire le risorse territoriali, instaurando la più ampia collaborazione con i cittadini, in particolare coinvolgendo sin da subito tutte le forze e associazioni presenti nelle definizioni delle azioni.

Sarà quindi compito dei soggetti che redigeranno il Piano proporre gli obiettivi, pianificare e sostenere il percorso di analisi degli stessi, definendo altresì strategie, risorse umane ed economiche necessarie alla loro attuazione.

Le azioni di progetto saranno quindi definite in funzione degli obiettivi perseguibili con un'analisi di costi, tempi a diversi stadi e livelli qualitativi e quantitativi raggiungibili.

Uno studio dello *status quo* sarà indispensabile per verificare lo stato di fatto esistente, valutare le risorse a disposizione e impostare un programma di azioni.

L'analisi pre-progettuale sarà seguita dall'esplicitazione di un programma specifico con obiettivi definiti e azioni di intervento puntuali.

La durata dello studio è prevista in sei mesi ed il lavoro verrà suddiviso in cinque diverse fasi che termineranno entro l'estate 2014.

A seguito di espletamento di gara l'attuazione del Piano è stata affidata alla Associazione Temporanea di Scopo (ATS) fra la Scuola Superiore di Studi Universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa e l'Università' degli Studi di Camerino.

34. Le previsioni per il futuro: alcune riflessioni tratte dalla "Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2014 e al bilancio pluriennale 2014-2016" del Parco Adamello.

A cura dell'Assessore al Parco Adamello, **Gabriele Prandini**

Il 2013 si è concluso per il Parco dell'Adamello con il riconoscimento degli sforzi profusi dallo staff del Parco da parte di Regione Lombardia in collaborazione con le più importanti sigle del mondo della difesa dei consumatori, ovvero Movimento Difesa del Cittadino, Adiconsum, Assortenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento Consumatori e Unione Nazionale Consumatori. Il Parco dell'Adamello è stato infatti riconosciuto come "Buon Esempio" nelle pratiche dell'agroalimentare a livello regionale.

Il riconoscimento è da considerarsi ancora più significativo poiché le suddette associazioni premianti, tra le altre cose, effettuano una solerte vigilanza dell'operato della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini.

La lente di ingrandimento di Regione Lombardia e delle Associazioni dei Consumatori si è soffermata su alcune attività sostenute dal Parco Adamello e valutate come eccellenze nei settori di riferimento.

Nello specifico, i soggetti promotori hanno ritenuto meritori una serie di progetti. Il primo è costituito dal recupero produttivo e della promozione come Presidio Slow Food del tradizionale formaggio caprino "Fatuli della Valsaviore", prodotto con latte della razza autoctona in via di estinzione "Bionda dell'Adamello". Altrettanto importante è l'attività di studio, recupero e valorizzazione delle vecchie varietà da frutto coltivate nel territorio del Parco.

Altra iniziativa meritevole è la "Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina", che grazie alle tematiche affrontate attraverso un ciclo di convegni ed attività ad alta valenza tecnica e scientifica, contribuisce nel mantenere alta l'attenzione verso concreti temi di interesse territoriale.

Sotto un profilo più folkloristico, è considerata lodevole la collaborazione nell'annuale "Campionato cani da pastore per bovini", manifestazione che valorizza le secolari tradizioni del mondo pastorizio e dei protagonisti che, ancora oggi, animano le nostre malghe.

L'ultima citazione riguarda "Rete Natura di Valle Camonica", l'ambizioso progetto di coordinamento strategico delle varie Aree Protette camune. L'obiettivo è la definizione di azioni di tutela e valorizzazione unitaria del territorio grazie alla creazione di un network tra i soggetti coinvolti e la condivisione di una serie di progetti ed azioni concrete che valorizzino sinergicamente il territorio.

Il conferimento di questo premio rappresenta un significativo segnale che incoraggia e sprona ulteriormente la Comunità Montana di Valle Camonica e il Parco dell'Adamello nel proseguire la

strada intrapresa portando avanti il proprio operato. Non è quindi una sola convinzione autoreferenziale che il lavoro svolto negli ultimi anni sia qualcosa di buono e produttivo: il riconoscimento in tal senso dato da enti esterni dà ancora più forza a questa convinzione.

L'analisi quindi dell'operato dell'anno appena passato, il 2013, non può essere altro che positiva e delinea, di fatto, anche il percorso di quello che dovrà essere effettuato negli anni a venire.

Da proseguire, in particolare, la collaborazione con gli altri uffici e servizi della CMVC al fine di ottimizzare gli sforzi profusi da tutto il personale dell'ente e dai vari Assessorati. Agricoltura e Parco non possono fare altro che collaborare per la valorizzazione dell'agricoltura di montagna, semi abbandonata e poco considerata negli anni appena passati. La crisi economica sta facendo riavvicinare la popolazione camuna al mondo rurale e proprio in questo ora, a causa di questo momento storico/sociale particolare, l'agricoltura di montagna potrebbe rivedere un ritorno di interesse generale e l'ente programmatore, qualche la CMVC, non può che agevolare e sostenere questo percorso avviando progetti specifici per aiutare questo settore che, per le caratteristiche naturali dell'ambiente in cui è inserito, è particolarmente delicato e difficile da gestire.

Oltre ad un rinnovamento verso le pratiche agroalimentari a km0 dei popoli camuni il servizio Parco dovrà cercare di orientare molte delle attività che più si prestano verso una valorizzazione turistica dell'intero "Sistema Vallecamonica", con particolare attenzione a "Rete Natura di Vallecamonica", stupenda e preziosa cornice di un patrimonio storico/culturale/artistico/sociale di impareggiabile pregio. Il concetto di turismo non può essere altro che "Turismo Sostenibile" in un ambiente come quello camuno e quindi il Servizio Parco (sia inteso come "territorio del Parco Regionale dell'Adamello, sia come servizio teso alla tutela del patrimonio naturale di Vallecamonica, che si esprime in maniera coordinata all'interno di Rete Natura) dovrà collaborare con chi nell'Ente Comunità montana di occupa di valorizzazione turistica per indirizzare tutti gli sforzi verso il già citato "Turismo Sostenibile". A tal fine, la già funzionale "Fiera della Sostenibilità" dovrà fungere come collante tra i vari Assessorati della CMVC (Parco e Natura, Cultura e Turismo, Agricoltura, Sport ecc...) per educare e indirizzare tutto il "sistema ValleCamonica" (popolazione, enti, amministratori, operatori economici e turistici) .

In continuità con quello appena visto un'organizzazione e completamento, già intrapreso, della Ciclovia di Vallecamonica si potrebbe prestare ai fini citati: poter inserire un sistema di piste ciclabili in sede protetta e ciclovie in sede mista che possano permettere un attraversamento in sicurezza dell'intera Vallecamonica, per lo più accanto al fiume Oglio che proprio in questo periodo è oggetto e lo sarà anche nel prossimo futuro, di un progetto di valorizzazione, garantirebbe alla ValleCamonica un ulteriore fonte di turismo sostenibile e potrebbe portare, come effetto secondario di importanza non indifferente, alla scoperta di luoghi sconosciuti ai molti e a sensibilizzare la popolazione (e gli Enti Locali) al mantenimento di sentieri e luoghi a volte abbandonati a sé stessi, migliorando la fruibilità a piedi ed in bicicletta di luoghi incantevoli.

Il Parco deve quindi, oltre all'attuale coordinamento dei lavori per la realizzazione dei tratti mancanti e la valorizzazione del percorso ciclabile, anche in collaborazione con altri Enti superiori e/o adiacenti, prendersi carico di sensibilizzare le Amministrazioni Locali al futuro mantenimento e rispetto di questa che potrà essere una straordinaria risorsa turistica, nonché di un servizio di mobilità sostenibile alla popolazione di Valcamonica.

Gli sforzi e le risorse economiche che sono

state profuse in questi anni e che lo saranno nei futuri, non dovranno essere dilapidate da scelte incaute e miopi, ma dovranno trovar collocazione in una sensibilità matura verso questo tipo di mobilità.